



*Ministero dell'Istruzione*  
**Piano Triennale Offerta Formativa**

Istituto Paritario Leonardi

PGRF8G5009

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola Istituto Paritario Leonardi è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ..... sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. .... del ..... ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del ..... con delibera n. ....*

*Anno di aggiornamento:*

**2022/23**

*Triennio di riferimento:*

**2022 - 2025**



## La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 6** Caratteristiche principali della scuola
- 14** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 16** Risorse professionali



## Le scelte strategiche

- 17** Aspetti generali
- 24** Priorità desunte dal RAV
- 26** Obiettivi formativi prioritari  
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 27** Principali elementi di innovazione



## L'offerta formativa

- 40** Aspetti generali
- 45** Traguardi attesi in uscita
- 47** Insegnamenti e quadri orario
- 52** Curricolo di Istituto
- 69** Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 77** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 81** Attività previste in relazione al PNSD
- 82** Valutazione degli apprendimenti
- 91** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 95** Piano per la didattica digitale integrata



## Organizzazione

- 117** Aspetti generali

- 121** Modello organizzativo
- 124** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 125** Reti e Convenzioni attivate
- 126** Piano di formazione del personale docente
- 129** Piano di formazione del personale ATA



## Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'azione della scuola, in generale, si svolge all'interno di una rete di rapporti che lega in un sistema di scambi l'economia, l'assetto sociale e quello politico. L'Istituto paritario Leonardi intende perseguire intenzionalmente ed in modo progettuale il collegamento con la realtà economica e sociale del territorio nel quale svolge la sua attività di istruzione e di formazione nel pieno rispetto, in particolare, dei principi enunciati dalla L. 107 del 13 luglio 2015, art.3, c.2 e precisamente

1. Coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studio determinati a livello nazionale
2. Rispondenza alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
3. Aderenza ai criteri di programmazione territoriale dell'offerta formativa

Il bacino di utenza dell'Istituto è costituito dai comuni situati nel comprensorio umbro. Tutto il territorio è stato lungamente caratterizzato da un'economia basata essenzialmente sul settore agricolo ed artigianale. Questa caratterizzazione si è mantenuta fino a quando, sia a livello nazionale che locale, sono state assunte varie iniziative per adeguare il territorio alle richieste sempre più pressanti provenienti dal settore del commercio e dell'industria, che, a partire dagli anni Settanta, hanno completamente trasformato l'originario assetto economico e sociale. A partire dagli anni Novanta la situazione occupazionale nell'area di riferimento ha raggiunto livelli di vera e propria emergenza. Al processo di stagnazione economica è conseguito il fenomeno della disoccupazione che ha influito non solo sulle prospettive di crescita economica, ma anche sulla stessa convivenza civile e sui rapporti sociali. Attualmente il bacino di utenza servito dall'Istituto mostra una struttura occupazionale variegata, anche se la struttura occupazionale appare, in generale, rigida e ristretta, con conseguente presenza di lavoratori che si offrono sul mercato del lavoro con poche prospettive di incontrare una domanda corrispondente. Il tutto, naturalmente, come riflesso di una crisi economica e sociale persistente a livello nazionale, da cui il territorio di riferimento non appare immune. In tale contesto, i bisogni dell'utenza attengono prioritariamente alla necessità di privilegiare attività concernenti lo sviluppo e l'acquisizione delle abilità di base e chiave di cittadinanza nel primo biennio, anche in relazione a percorsi scolastici problematici compiuti da molti studenti nel corso della loro precedente esperienza scolastica. Nel secondo biennio essi riguardano il consolidamento e il potenziamento delle acquisizioni precedenti, la strutturazione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità sociale, a partire da quella scolastica e la motivazione all'apprendimento. E' riservato al curriculum della classe terminale la costruzione di una specifica professionalità, incentrata su parametri di flessibilità e di aderenza alle prospettive



dell'inserimento nel mondo produttivo e sociale con la finalizzazione del conseguimento del diploma. Non escludendo tuttavia il proseguimento degli studi nel settore terziario del sistema scolastico nazionale. L'Istituto si propone dunque di formare persone responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso, oltre che di una adeguata e rinforzata cultura di base, di specifiche competenze tecniche e professionali che rispondano, grazie ad una preparazione duttile e flessibile, sia alle eventuali richieste provenienti dal mercato del lavoro, sia alla possibilità di affrontare ipotetici futuri percorsi accademici.

### Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'azione della scuola, in generale, si svolge all'interno di una rete di rapporti che lega in un sistema di scambi l'economia, l'assetto sociale e quello politico. L'Istituto paritario Leonardi intende perseguire intenzionalmente ed in modo progettuale il collegamento con la realtà economica e sociale del territorio nel quale svolge la sua attività di istruzione e di formazione nel pieno rispetto, in particolare, dei principi enunciati dalla L. 107 del 13 luglio 2015, art.3, c.2 e precisamente:

1. Coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studio determinati a livello nazionale
2. Rispondenza alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
3. Aderenza ai criteri di programmazione territoriale dell'offerta formativa

Il bacino di utenza dell'Istituto è costituito dai Comuni situati nel comprensorio umbro. Tutto il territorio è stato lungamente caratterizzato da un'economia basata essenzialmente sul settore agricolo ed artigianale. Questa caratterizzazione si è mantenuta fino a quando, sia a livello nazionale che locale, sono state assunte varie iniziative per adeguare il territorio alle richieste sempre più



pressanti provenienti dal settore del commercio e dell'industria, che, a partire dagli anni Settanta, hanno completamente trasformato l'originario assetto economico e sociale. A partire dagli anni Novanta la situazione occupazionale nell'area di riferimento ha raggiunto livelli di vera e propria emergenza. Al processo di stagnazione economica è conseguito il fenomeno della disoccupazione che ha influito non solo sulle prospettive di crescita economica, ma anche sulla stessa convivenza civile e sui rapporti sociali. Attualmente il bacino di utenza servito dall'Istituto mostra una struttura occupazionale variegata, anche se la struttura occupazionale appare, in generale, rigida e ristretta, con conseguente presenza di lavoratori che si offrono sul mercato del lavoro con poche prospettive di incontrare una domanda corrispondente. Il tutto, naturalmente, come riflesso di una crisi economica e sociale persistente a livello nazionale, accresciuta anche dalla pandemia ancora in corso, da cui il territorio di riferimento non appare immune.

In tale contesto, i bisogni dell'utenza attengono prioritariamente alla necessità di privilegiare attività concernenti lo sviluppo e l'acquisizione delle abilità di base e chiave di cittadinanza nel primo biennio, anche in relazione a percorsi scolastici problematici compiuti da molti studenti nel corso della loro precedente esperienza scolastica. Nel secondo biennio essi riguardano il consolidamento e il potenziamento delle acquisizioni precedenti, la strutturazione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità sociale, a partire da quella scolastica e la motivazione all'apprendimento. E' riservato al curriculum della classe terminale la costruzione di una specifica professionalità, incentrata su parametri di flessibilità e di aderenza alle prospettive dell'inserimento nel mondo produttivo e sociale con la finalizzazione del conseguimento del diploma. Non escludendo tuttavia il proseguimento degli studi nel settore terziario del sistema scolastico nazionale. L'Istituto si propone dunque di formare persone responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso, oltre che di una adeguata e rinforzata cultura di base, di specifiche competenze tecniche e professionali che rispondano, grazie ad una preparazione duttile e flessibile, sia alle eventuali richieste provenienti dal mercato del lavoro, sia alla possibilità di affrontare ipotetici futuri percorsi accademici.

#### Popolazione scolastica

##### Opportunità:

Il contesto socio-economico favorisce la possibilità per gli studenti di iscriversi nell'Istituto, grazie al sostegno economico dei genitori o in maniera individuale. La popolazione scolastica è rappresentata in gran parte da studenti che hanno avuto vissuti scolastici problematici nelle scuole di provenienza, a rischio di dispersione scolastica e sociale, o studenti che per il proprio percorso professionale necessitano di un diploma di istruzione superiore e che in passato avevano interrotto gli studi



Vincoli:

Le opportunità per recuperare le difficoltà pregresse in certe situazioni e per conseguire un pieno successo formativo, se opportunamente colte dallo studente, permettono sia il passaggio da una classe all'altra che il conseguimento del diploma finale. Esse dunque appaiono pienamente finalizzate al conseguimento del successo, sia scolastico che formativo. La dimensione più ampiamente formativa è vissuta ed interpretata dagli studenti prevalentemente in funzione degli esiti finali e comunque come opportunità di crescita e sviluppo personale.

---

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio in cui è collocato l'Istituto offre ottime opportunità di frequenza. L'Istituto è collocato all'interno della città, è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, ben collegato con le zone limitrofe e facilita la frequenza degli studenti. La presenza di risorse professionali e competenze tecniche adeguate presenti nell'Istituto facilita l'opportunità formativa che esso esplicita.

Vincoli:

L'Istituto ha rapporti istituzionali con gli Enti locali di riferimento, amministrativi e tecnici con le altre scuole del territorio, che tuttavia vanno implementati e resi più agevoli ed efficaci. In particolare mantiene rapporti diretti con le scuole del territorio da cui provengono gli studenti.

---

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Le risorse economiche di cui dispone l'Istituto sono rappresentate dalle quote versate dai genitori degli studenti o dagli studenti stessi. L'Istituto recentemente ha adeguato le strutture e dispone di strumenti tecnici ed informatici molto aggiornati, dotazioni che implementa anno per anno, così come specifici laboratori.

Vincoli:

L'Istituto gestisce le risorse economiche e materiali nell'ambito del proprio budget, non contando su risorse esterne provenienti dal Miur. La gestione delle risorse economiche e materiali è di competenza dell'Ente gestore.

---

Risorse professionali

Opportunità:





Il personale docente e non docente e' giovane e abbastanza stabile. Molti docenti non dispongono di abilitazione all'insegnamento in quanto si rileva la difficolta' dell'Istituto a reperirli, cosi' come ampiamente documentato. Tuttavia quasi tutti dispongono di esperienze plurime nell'insegnamento. Sono tuttavia molto disponibili e collaborativi, orientati alla missione e al senso di appartenenza all' Istituto e desiderosi di migliorarsi. Alcuni di essi dispongono, oltre al titolo di laurea, di titoli di specializzazione o post lauream, master, certificazioni linguistiche e informatiche.

Vincoli:

L'eta' anagrafica e la relativa esperienza dei docenti, cosi' come il loro occasionale ricambio, vincola la didattica a forme prevalentemente tradizionali e parzialmente innovative, molto finalizzata e funzionale alla missione dell'Istituto. L' apertura verso forme innovative e' tuttavia incentivata e sperimentata, laddove essa diventa piu' funzionale alla personalizzazione dei percorsi in particolare per gli studenti con piu' difficolta', rispetto ai quali e' sempre molto alta l'attenzione.

---



## Caratteristiche principali della scuola

### Istituto Principale

---

#### Istituto Paritario Leonardi (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE
Codice	PGRF8G5009
Indirizzo	Via Mario Angeloni n. 57 Perugia PERUGIA Perugia 06127 PERUGIA
Telefono	0755008668
Email	segreteria@istitutoparitarioleonardi.it
Pec	u.nicosrls@sicurezzapostale.it
Sito WEB	www.istitutoparitarioleonardi.it
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none"><li>SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE</li></ul>
Totale Alunni	34

### Approfondimento

---

L'identità di una scuola non è mai data in modo definitivo: si modifica in conseguenza dell'evoluzione delle normative, delle trasformazioni nella cultura e nelle pratiche degli insegnanti, dell'evoluzione delle culture giovanili, dei cambiamenti nelle aspettative delle famiglie e della società. Ma la scuola deve rispondere anche ai cambiamenti resi necessari dai processi storici che stanno trasformando profondamente e in modo accelerato il nostro habitat. Pertanto tale identità è in parte un dato



acquisito, in parte invece un progetto, un proposito da realizzare. Negli ultimi anni, la scuola, la società, il pianeta intero sono state protagoniste di numerosi e radicali cambiamenti; perciò l'Istituto Paritario Leonardini ha riflettuto su come rispondere alle nuove esigenze dei ragazzi, senza venire meno al compito di educazione, di formazione e di istruzione proprio dell'istituzione scolastica. L'obiettivo è stato quello di trovare, come scuola e come corpo docente, una risposta coesa e convincente, sia sul piano dei contenuti che su quello delle strategie didattiche e del rapporto con gli allievi e con le famiglie. Dopo un'attenta analisi, abbiamo considerato come punto fondamentale quello di offrire agli allievi e alle loro famiglie una scuola che fosse di supporto al loro progetto educativo, un aiuto a risolvere positivamente eventuali momenti di difficoltà scolastica, un riconoscimento ed una valorizzazione delle differenze e delle peculiarità di ciascuno, allargando l'ottica del suo e loro operare alle problematiche globali, divenute ormai imprescindibili per costruire un futuro sostenibile. Alla luce di ciò, quindi, la nostra scuola promuove e sostiene le differenze e le identità di ogni studente, favorisce la costruzione delle competenze e la valorizzazione delle eccellenze, assume e richiede responsabilità ed impegno, sperimenta solidarietà, garantisce cittadinanza e ricerca valori, regole di convivenza, metodi e scelte didattiche, attività e forme organizzative.

#### Indirizzi di studio:

Il nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore, istituito con i D.P.R. n. 87 e 88 del 15/03/2010, ha modificato il percorso di studi degli Istituti tecnici e degli istituti professionali.

Il D.Lgs n° 61 del 13 aprile 2017 ha nuovamente innovato i percorsi dell'istruzione professionale. La sua attuazione è iniziata dalle classi prime nell'anno scolastico 2018/2019.

Indirizzo dell'istituto tecnico Amministrazione Finanza e Marketing:

-Amministrazione Finanza e Marketing.

Indirizzo dell'istituto professionale:

-Servizi socio-sanitari;



-Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale.

## LA STORIA DELLA SCUOLA

L'Istituto Leonardi nasce a Perugia, come Centro studi, nel 1999. Nell'anno 2001 ottiene dal Provveditorato agli Studi di Perugia la "Presca d'atto" con decreto prot. n. 1254/c12 del 12 Aprile. Negli anni successivi ottiene i seguenti importanti riconoscimenti:

1. Accredimento con Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n. 6574 del 25 luglio 2008, per la Formazione superiore e la Formazione continua e permanente.
2. Conformità alle norme UNI EN ISO 9001; ISO 9001 2008 per la progettazione ed erogazione dei servizi di formazione professionale e recupero anni scolastici
3. Implementazione alle lezioni in classe di una piattaforma e-learning con erogazione del materiale didattico on-line e docenze in videoconferenza.

Nell'anno scolastico 2015/2016, con Decreto del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria del 21 Aprile 2015 prot. N .5, l'Istituto Leonardi è stato riconosciuto SCUOLA PARITARIA nel settore tecnico-economico per l'indirizzo "Amministrazione Finanza Marketing".

Da questa data, pertanto, l'Istituto Paritario Leonardi si inserisce, a pieno titolo, nel Sistema Nazionale di Istruzione, concorrendo, insieme alla scuola statale, ad esercitare la funzione pubblica della espansione dell'offerta formativa, con le stesse garanzie di corrispondenza con gli Ordinamenti Generali dell'Istruzione: rispetto dei programmi ministeriali, personale qualificato, desunto da



graduatorie ufficiali, organi di partecipazione democratica, esami di stato in sede, controlli ed elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Prospettive dell'azione dell'Istituto Paritario Leonardi nel contesto economico e sociale del territorio di riferimento alla luce della normativa di cui alla Legge n.107/2015.

E' accertabile che l'azione della scuola, in generale, si svolge all'interno di una rete di rapporti che lega in un sistema di scambi l'economia, l'assetto sociale e quello politico.

L'Istituto Paritario Leonardi, pertanto, intende perseguire intenzionalmente ed in modo progettuale il collegamento con la realtà economica e sociale del territorio nel quale svolgerà la sua attività di formazione e di istruzione, nel pieno rispetto dei principi enunciati dalla L. 13 Luglio 2015 n. 107, art. 3, comma 2 e precisamente:

1. Coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studio, determinati a livello nazionale;
2. Rispondenza alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
3. Aderenza ai criteri di programmazione territoriale dell'offerta formativa.

### LETTURA DEL TERRITORIO

#### Caratteristiche socio-economiche



Il bacino di utenza dell'Istituto è costituito dai Comuni situati nel comprensorio umbro; tutto il territorio ha subito l'influsso della colonizzazione romana, lungamente caratterizzato da un'economia basata essenzialmente nel settore agricolo ed artigianale. Questa caratterizzazione si è mantenuta sino a quando, sia a livello nazionale che locale, sono state prese varie iniziative per adeguare il territorio alle richieste sempre più pressanti provenienti dal settore del commercio e dell'industria, che, a partire dagli anni Settanta, hanno completamente trasformato l'originario assetto economico e sociale.

#### Mercato del lavoro

A partire degli anni Novanta, la situazione occupazionale nell'area di riferimento ha raggiunto livelli di vera e propria emergenza. Al processo di stagnazione economica è conseguito il fenomeno della disoccupazione che ha influito non solo sulle prospettive di crescita economica, ma anche sulla stessa convivenza civile e sui rapporti sociali. Attualmente, il bacino di utenza servito dalla scuola mostra una struttura occupazionale rigida e ristretta con conseguente presenza di lavoratori che si offrono sul mercato del lavoro, con poche e spesso assenti prospettive di incontrare una domanda corrispondente.

#### LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE DELL'ISTITUTO

In una realtà territoriale che denota precarietà economico sociale ed anche culturale, l'Istituto paritario Leonardi si pone come centro propulsore di iniziative atte ad educare gli allievi alla cittadinanza attiva e alla imprenditorialità cercando di recuperare anche in prospettiva, le radici territoriali.

Questa Scuola si propone infatti, di formare persone responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso oltre che di una buona cultura di base, di specifiche competenze tecnico professionali che rispondano grazie ad una preparazione duttile e flessibile sia alle richieste provenienti dal mercato del lavoro, in continua evoluzione ed anche per affrontare con successo i



futuri percorsi accademici.

L'Istituto Paritario Leonardi, intende, pertanto, comporre in un'ottica di sinergie, l'istruzione, cioè l'acquisizione di conoscenze e l'educazione come acquisizione di atteggiamenti e di capacità di ordine comportamentale. In questa maniera l'alunno viene preparato alla responsabilità delle scelte, alla partecipazione attiva, ai processi di apprendimento, alla complessità della realtà economica, sociale e politica, in continua evoluzione e al rispetto delle diversità in una visione che non è più solo nazionale ma anche europea e al limite mondiale.

L'Istituto, nel rispetto del principio della uguaglianza delle opportunità formative, si impegna a contribuire all'educazione dell'alunno più svantaggiato affinché si realizzi la sua piena maturazione umana sociale e culturale.

Concretamente nella predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa si è voluto privilegiare i progetti concernenti le abilità di base, l'acquisizione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità scolastica, la motivazione all'apprendimento per le classi dei due bienni, riservando al curriculum per il monoennio finale la costruzione di una specifica professionalità costruita sui parametri della flessibilità e aderenza alle prospettive del cambiamento economico sociale.

In tal modo l'Istituto paritario Leonardi esprime l'autonomia scolastica, intesa come possibilità di organizzarsi e determinare il proprio progetto formativo. L'autonomia di tipo funzionale e gestionale è tesa al successo formativo degli studenti creando una scuola di qualità attraverso la produzione di nuovi modi di fare scuola capace di personalizzare curricula con una attenzione particolare al territorio e coniugando flessibilità, responsabilità ed integrazione.

Con il PTOF si esplicita pertanto la progettazione curriculare educativa, organizzativa ed extracurricolare della scuola, in una prospettiva programmatica che intende fornire all'alunno tutte le competenze indispensabili per confrontarsi con una realtà economica sociale e organizzativa in continua evoluzione.



Come enunciato in premessa, l'Istituto Paritario Leonardi:

∅ si pone sul territorio come riferimento culturale di formazione per i suoi alunni e di formazione - informazione per i genitori;

∅ parte dalla rilevazione diretta della realtà socio - economica e culturale del territorio e, attraverso l'analisi e la catalogazione dei bisogni generali dei suoi alunni, identifica le esigenze del singolo;

∅ persegue il suo compito concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico;

∅ accoglie gli alunni per arricchirli negli apprendimenti formandoli nei sentimenti, nei valori portanti del nostro mondo e dando loro gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi che ogni giorno la vita ci presenta.

La scuola applica una didattica:

∅ che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca continua che, sola, è in grado di costruire luoghi di crescita attraverso il confronto e la diversità;

∅ che ridefinisce continuamente la propria identità professionale insieme a quella degli altri;

∅ che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità, dinamicità, flessibilità, apertura al





nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei.

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione e volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti.



## Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

<b>Laboratori</b>	Con collegamento ad Internet	1
	Chimica	1
	Fisica	1
	Informatica	1
	Multimediale	1
<b>Biblioteche</b>	Classica	1
<b>Strutture sportive</b>	Palestra	1
<b>Attrezzature multimediali</b>	PC e Tablet presenti nei laboratori	15
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3

### Approfondimento

L'Istituto, negli anni, e' riuscito ad ampliare la propria infrastruttura informatica dotando alcune classi di lavagne interattive multimediali e a procedere ad un progressivo rinnovamento del laboratorio informatico. Grazie all'ampliamento della rete wireless si sta estendendo ad un maggiore numero di classi la possibilità' di effettuare attività' didattiche utilizzando i Tablet e device personali. Il laboratorio di Informatica è stato riqualificato con 15 nuovi PC con rete wireless. Su ciascuna postazione è attiva una connessione internet. Completano la dotazione del laboratorio uno schermo LCD mobile, una stampante, 1 scanner e 1 proiettore portatile.

Il laboratorio di Scienze Integrate (Chimica) ha a disposizione i seguenti strumenti: tavolo di appoggio metallico e cappa, tavolo di appoggio, armadietto metallico, lavandino lavaggio vetreria, scheletro umano, beute in vetro 100 ml, due beute in vetro 250 ml, beker in vetro 250 ml, 2 cilindri in vetro graduato, pipette monouso, provette in vetro, portaprovette, carta da filtro 45 mm, due imbuti 45 mm, mortaio in porcellana con pestello, spruzzette, spatola doppia. Recentemente il laboratorio è



stato dotato di un carrello mobile completo di kit per la sperimentazione chimica.

Il laboratorio di Scienze Integrate (Fisica) ha a disposizione i seguenti strumenti: Neva kit didattico n. 3 ottica ed estensioni, Neva kit didattico n. 4a Meccanica (corpo fisso), Neva kit didattico n. 4b Meccanica (corpo liquido), armadietto metallico, lavandino, tavolo di appoggio. Recentemente il laboratorio è stato dotato di un carrello mobile completo di kit per la sperimentazione fisica.



## Risorse professionali

Docenti	16
Personale ATA	4

### Approfondimento

---

Le scelte pedagogico didattiche assicurano, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico e globale della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studio di ciascun indirizzo. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione che assicura interventi organici e regolari. L'Istituzione scolastica garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con enti istituzionali ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'Amministrazione. L'Istituto si impegna a reperire personale docente abilitato dalle graduatorie provinciali e d'Istituto, compatibilmente con la disponibilità offerta dai docenti identificati.



## Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

### Aspetti Generali

L'Istituto Paritario Leonardi è stato insignito della qualifica di Scuola Paritaria, che conferisce ad una scuola privata le stesse caratteristiche della scuola statale, secondo quanto stabilito dalla norma per la parità scolastica n. 62 del 10 marzo 2000 con i decreti n.4362 del 20/04/2015 dell'USR per L'Umbria.

In conformità a tale legge, la Parità impone che il servizio scolastico erogato dall'Istituto corrisponda agli ordinamenti generali dell'Istruzione e sia coerente con la domanda formativa delle famiglie, in virtù dei "principi di libertà stabiliti dalla Costituzione Italiana".

Istituto Paritario Leonardi, Scuola Paritaria di istruzione Secondaria Superiore in Perugia comprende:

- Istituto Professionale settore Servizi con indirizzo Servizi Socio-Sanitari (IPSSS) per gli iscritti all'ultimo anno, nell'anno scolastico 21/22
- Istituto Professionale per i servizi della sanità e assistenza sociale (IPSSAS) per gli iscritti dal primo al quarto anno nell'anno scolastico 21/22
- Dal successivo anno scolastico il settore IPSSAS andrà considerato a regime nei cinque anni.

### Individuazione delle priorità

#### Priorità e Traguardi:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Migliorare i risultati	Confronto tra i voti numerici



	scolastici, in particolare in uscita dall'Istituto.	dei vari anni per gli studenti in Uscita dall'Istituto.
Competenze chiave europee	Migliorare i comportamenti degli studenti, in particolare nelle competenze sociali e civiche.	Definizione di più adeguate modalità e strumenti valutativi e di più opportuni interventi didattici per la descrizione indicata.
Risultati a distanza	Indagare gli effetti dei risultati a seguito del conseguimento del diploma finale, in ordine agli sviluppi registrati nel sistema terziario dell'istruzione o nel mondo produttivo e del lavoro.	Messa in atto di una struttura interna di indagine degli studenti usciti dall'Istituto nell'anno precedente.

Obiettivi di processo:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Adeguare tali obiettivi ad una maggiore consapevolezza da parte degli studenti che le



	<p>priorità nel recupero degli anni scolastici perduti e nel conseguimento del diploma non deve far ritenere secondario conseguire risultati scolastici migliori uniti ad un successo formativo</p> <p>più ampio, anche attraverso comportamenti più adeguati e corretti.</p>
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"><li>· Favorire l'introduzione di nuove metodologie didattiche sperimentando diverse modalità di utilizzo dello spazio aula.</li><li>· Implementare nuove modalità didattiche con l'uso degli strumenti tecnologici a disposizione a scuola.</li></ul>
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"><li>· Implementazione delle strategie didattiche inclusive e personalizzate.</li><li>· Promozione e sviluppo dell'uso delle tecnologie compensative per gli studenti con BES.</li><li>· Realizzazione di progetti didattici/educativi per la valorizzazione delle "eccellenze".</li><li>· Implementazione dei percorsi di Italiano L2 per l'inclusione degli alunni stranieri.</li><li>· Piano di formazione: formazione dei docenti sulla didattica inclusiva e sulle strategie personalizzate per gli alunni con BES.</li></ul>
Continuità e orientamento	<p>Indagare in che modo il diploma finale conseguito possa produrre effetti nella</p>



	continuità degli studi o come orientamento verso il mondo del lavoro rispetto alla propria vocazione.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Definizione del PTOF declinandolo verso le priorità individuate nel RAV.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>· Ampliamento dell'offerta formativa orientato al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV.</li></ul>
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Intervenire sulla tipologia di docente presente nell'Istituto elevando la loro professionalità quanto a conoscenze e competenze didattiche ed organizzative.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>· Servirsi anche di docenti più esperti in quanto da più tempo presenti ed incardinati nella tipologia dell'Istituto.</li></ul>
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Collaborazione con il territorio : promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>· Coinvolgimento dei genitori</li><li>· Capacità di confrontarsi con i genitori per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica</li></ul>

Nella definizione dell'identità dell' Istituto si è cercato di tener conto degli apporti, anche critici, provenienti da famiglie, territorio e studenti.

Partendo da queste premesse, si sono definite le linee guida del nostro essere e fare scuola:





- attenzione alle singole individualità e ai loro bisogni, come aiuto nel superare le criticità, e valorizzazione dei punti di forza;
- significatività e coerenza dei percorsi didattici;
- attenzione alla formazione dell'alunno come persona-cittadino in grado di inserirsi in modo attivo e responsabile nel contesto sociale;
- stretto collegamento con il mondo del lavoro e della formazione universitaria;
- collaborazione con i genitori nella ricerca di percorsi educativi condivisi e di strategie adeguate al raggiungimento del successo scolastico;
- sviluppo della consapevolezza di essere, in quanto cittadini del mondo, profondamente interconnessi e parte attiva nel suo cambiamento.

Oggi, l'identità dell'Istituto Paritario Leonardi può essere descritta attraverso un insieme di parole ed espressioni che indicano principi e impegni assunti dal personale che vi lavora, che ha da sempre cercato di portare avanti, e che devono essere perseguiti con sempre maggior impegno, nella piena condivisione e con la totale collaborazione di tutte le componenti attrici del processo didattico educativo degli studenti.

### 1. Formazione

Da sempre l'Istituto è una scuola in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri allievi, coniugando una valida preparazione generale di base e ottime competenze in campo tecnico, spendibili sia nella prosecuzione degli studi che nell'inserimento nel mondo del lavoro.

### 2. Sostegno nell'apprendimento

È difficile, ma non impossibile far coesistere ricerca dell'eccellenza e attenzione per le esigenze degli alunni che incontrino difficoltà nell'apprendimento. Interventi di sostegno e di recupero, docenti tutor, Piani Didattici Personalizzati, attività progettuali figurano tra gli strumenti che la scuola utilizza



per attivare percorsi in grado di fornire un “servizio alla persona”, recependo e interpretando i bisogni educativi di ogni ragazzo e ragazza iscritto, per superare ogni forma di svantaggio al fine di una effettiva inclusione e valorizzazione degli studenti.

### 3. Partecipazione attiva

Gli organi della scuola, come il Consiglio d'Istituto e i Consigli di Classe, prevedono la partecipazione di studenti e genitori, che in queste sedi portano contributi alla definizione del profilo della scuola. È questo uno dei modi, ma non il solo, in cui prendono forma i principi del Patto di corresponsabilità con cui scuola e famiglie si impegnano reciprocamente a sostenersi per favorire il cammino scolastico degli studenti.

Consigli di classe, assemblee degli studenti sono inoltre luoghi in cui ragazzi e ragazze sperimentano per la prima volta regole e pratiche della democrazia, e dunque un tassello fondamentale di un percorso di educazione alla legalità e alla cittadinanza che prende forma nel quinquennio anche attraverso lo studio.

### 4. Dinamismo-innovazione-tecnologia

L'Istituto paritario Leonardi è una scuola da sempre in continua evoluzione capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola fanno offrire. Insegnare e imparare, sono attività che si realizzano attraverso l'uso, sempre più diffuso fra i docenti, di metodologie didattiche innovative, che consentono di sostenere con efficacia la motivazione e l'apprendimento degli studenti, e dell'attività laboratoriale. La grande disponibilità di laboratori per il biennio e specifici per gli indirizzi del triennio permette agli allievi di apprendere in modo attivo, sperimentando concretamente, insieme ai compagni e agli insegnanti, le proprie capacità di risolvere problemi, correggere errori, acquisire nuove conoscenze e competenze.

### 5. Dialogo e cooperazione

Molteplici sono le agenzie educative e formative con cui la scuola dialoga e coopera per costruire un sistema di istruzione allargato. Attenta a leggere i cambiamenti della società in cui è inserita per



migliorare la qualità dell'offerta formativa e di servizio, l'Istituto paritario Leonardi pone grande attenzione al rapporto con il territorio, per raccogliere sollecitazioni e suggerimenti, offrirsi per ospitare percorsi di formazione rivolti a cittadini e lavoratori, organizzare eventi che diffondano e valorizzino la cultura tecnica e scientifica, progettare e organizzare percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e tirocini formativi in un continuo confronto con le esigenze di formazione del territorio a livello locale, nazionale e internazionale.

#### 6. Attenzione alle "questioni globali"

Sono già diversi anni che l'Istituto paritario Leonardi si impegna, sui temi connessi al futuro sostenibile, come ad esempio energia, ambiente, nuove tecnologie, cambiamenti climatici, fonti rinnovabili, consumo responsabile, diritto internazionale, cooperazione nord-sud, eco-etica, in modo da essere parte attiva del processo di cambiamento richiesto e avviato dall'ONU con la sottoscrizione di tutti i Paesi membri dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Le finalità educative della nostra scuola possono, pertanto, essere così declinate:

Formare persone in grado di scegliere in modo consapevole in ambito professionale, culturale, umano, assicurando "iniziative di formazione sui principali temi della cultura, della società e delle scienze contemporanee volte a favorire l'esercizio del senso critico dell'alunno.



## Priorità desunte dal RAV

### ● Risultati scolastici

---

#### Priorità

Migliorare continuamente i risultati scolastici e il successo formativo degli studenti, in particolare in uscita dall'Istituto.

#### Traguardo

Confronto tra i voti numerici dei vari anni per gli studenti in uscita dall'Istituto al fine di raggiungere la priorità indicata.

### ● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

---

#### Priorità

Colmare il GAP formativo delle prove INVALSI e migliorare i risultati.

#### Traguardo

Ridurre il GAP formativo, utilizzando una metodologia per abilità e competenze.

### ● Competenze chiave europee

---

#### Priorità

Migliorare i comportamenti degli studenti, in particolare nelle competenze sociali e civiche.



## Traguardo

Definizione di più adeguate modalità e strumenti valutativi e di più opportuni interventi didattici per la descrizione indicata.

## ● Risultati a distanza

---

### Priorità

Indagare gli effetti dei risultati a seguito del conseguimento del diploma finale, in ordine agli sviluppi registrati nel sistema terziario dell'istruzione o nel mondo produttivo e del lavoro.

### Traguardo

Messa in atto di una struttura interna di indagine degli studenti usciti dall'Istituto nell'anno precedente.



# Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

## Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



## Principali elementi di innovazione

### Sintesi delle principali caratteristiche innovative

---

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning  
potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria all'autoimprenditorialità

potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



## Aree di innovazione

---

### ○ CONTENUTI E CURRICOLI

ISTITUTO PARITARIO LEONARDI

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92

e successive integrazioni





EDUCAZIONE CIVICA

DISPOSIZIONI GENERALI

INSEGNAMENTO TRASVERSALE CON VALENZA FORMATIVA

DOCENTE CON COMPITI DI COORDINAMENTO NELLA CLASSE (coordina l'attività nel proprio Consiglio di classe – formula la proposta di voto dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento)

33 ORE/ANNO da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti

VOTO IN DECIMI NEL I E II QUADRIMESTRE valido per la media scolastica

PROCESSO

DETTAGLI



IL Consiglio di classe elabora l'U.D.A per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e definisce i tempi di svolgimento delle attività.

La stesura dell'U.D.A terrà conto delle tematiche individuate nel presente documento di integrazione del curricolo d'istituto

I docenti individuati svolgono gli argomenti dei temi assegnati nelle rispettive classi lasciando traccia dell'attività

Nel registro di classe e nel registro del docente si scriva: "Educazione civica: tema generale e argomento"

Nel registro elettronico si scriva : "Educazione civica: tematiche (vedi tabella); argomento;"

I docenti individuati inseriscono nei rispettivi registri la valutazione espressa in decimi

La valutazione tiene conto dei criteri esplicitati nell'apposita griglia valutativa (griglia dell'orale inserita nel PTOF)

Il coordinatore a fine quadrimestre chiede ai docenti coinvolti l'invio delle valutazioni espresse in decimi

Il coordinatore, in sede di scrutinio, propone il voto globale al consiglio di classe

Il Percorso di Educazione civica pone al centro dei propri contenuti l'identità della persona, la sua educazione culturale e giuridica, la sua azione civica e sociale, la propria consapevolezza digitale.



## FINALITÀ GENERALI

- Riflettere sull'esperienza personale e sociale dell'essere cittadino e sul radicato bisogno e desiderio di libertà, di giustizia e di armonia nei rapporti sociali, di cui ogni essere umano è portatore
- Approfondire la consapevolezza dell'esperienza della relazione positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (familiare, scolastica, sociale, culturale, istituzionale, politica)
- Verificare, mediante modalità didattiche e pedagogiche, quanto le dimensioni sopra indicate siano concretamente riscontrabili nella nostra esperienza italiana ed europea, secondo le loro coordinate storiche, culturali, sociali e politiche

Obiettivi primo biennio

Obiettivi secondo biennio e ultimo anno



- Analizzare le norme di diritto presenti nell'ordinamento del proprio e degli altri Paesi, constatandone il rispetto o la violazione nei comportamenti rilevati nell'ambito scolastico, territoriale, nazionale e globale
- Essere consapevoli della propria appartenenza ad una tradizione culturale, economica e sociale che si alimenta della partecipazione di ciascuno secondo le diverse identità
- Prendere coscienza dei comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, perseguendo con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale
- Conoscere i principi costituzionali in materia di rapporti civili, economici, sociali e politici
- Favorire la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale degli studenti, concretamente verificata in attività e iniziative personali e di gruppo
- Conoscere le norme che regolano il mondo del lavoro;
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici, formulando risposte personali argomentate
- Acquisire le conoscenze tecniche necessarie alla partecipazione sociale e politica e all'approccio con il mondo del lavoro
- Rendere progressivamente le alunne e gli alunni cittadini in grado di esercitare la propria cittadinanza attiva, utilizzando in modo critico e consapevole i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali con una forte sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi della rete
- Prendere spunto dalle esperienze, dalle situazioni concrete di vita degli studenti e da fatti di attualità significativi, per sollecitare l'espressione del punto di vista personale, promuovere dibattiti e individuare categorie di giudizio, cui rifarsi
- Rendere progressivamente le alunne e gli alunni cittadini in grado di esercitare la propria cittadinanza attiva, utilizzando in modo critico e consapevole i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali con una forte sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi della rete



Con riferimento alle competenze che, attraverso l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, integrano il PECUP del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione [allegato C-Linee guida 23/06/2020 Rif. Decreto Miur n.35 del 22/06/2020] sono state individuate, in un'ottica di verticalità curriculare, le seguenti UDA:

CLASSI

UDA

CLASSI PRIME

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

CLASSI SECONDE

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: LO STATO E LE SUE FORME

CLASSI TERZE

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: DIRITTO E SOLIDARIETÀ

CLASSI QUARTE

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: BENESSERE, CONVIVENZA E SVILUPPO SOSTENIBILE

CLASSI QUINTE

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE



CULTURALE E PEDAGOGICO: INCLUSIVITÀ,  
UGUAGLIANZA E LAVORO

TUTTE LE CLASSI

ESERCIZIO DI CITTADINANZA ATTIVA E DIGITALE

Per selezionare i nuclei tematici delle UDA, si terrà conto della specificità dei percorsi di studio degli Istituti Professionali per i Servizi socio-sanitari e degli Istituti tecnici, indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing.

Si cercherà, nello stesso tempo, di individuare tematiche più vicine alle esigenze degli studenti e al loro vissuto, tenendo conto del contesto classe, della realtà e del territorio d'appartenenza. Ciò al fine di scegliere contenuti che suscitino l'interesse degli studenti e stabiliscano una relazione costante tra il vissuto e lo studio, di individuare la metodologia didattica più adatta ed efficace e di far praticare agli studenti "attività civiche" autentiche, con ricaduta diretta nella realtà contingente, oltre che rispondenti alle loro capacità e ai contenuti disciplinari appresi. Nucleo concettuale di riferimento per tutte le annualità resta la Costituzione italiana e i principali documenti internazionali (Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ONU 1948 – Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, 1989 – Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, Dicembre 2000) come elementi di valenza altamente pedagogica, combinata con le tematiche dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale. In particolare, ogni disciplina, secondo i nuclei fondanti e i contenuti che la caratterizzano, si occuperà di approfondire uno o più articoli della Costituzione stessa tenendo conto delle proprie programmazioni. Rimane scelta del Consiglio di classe ipotizzare una ricollocazione delle UDA all'interno del percorso di studi della propria classe.



ANNO

TITOLO UDA (CONTENUTI)

I ANNO

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

-

-

-

II ANNO

LO STATO E LE SUE FORME

-

-

-

III ANNO

DIRITTO E SOLIDARIETÀ

-

-

-



IV ANNO

BENESSERE, CONVIVENZA E SVILUPPO  
SOSTENIBILE

-  
-  
-

V ANNO

INCLUSIVITÀ, UGUAGLIANZA E LAVORO

-  
-  
-

TUTTI (IN PROGRESS VERTICALE)

CRITICITÀ E CONSAPEVOLEZZA DIGITALE

-  
-  
-





## INDICAZIONI METODOLOGICHE E STRUMENTI

Il percorso sarà di tipo induttivo: prenderà spunto dall'esperienza degli studenti, dalle situazioni personali, da avvenimenti o notizie di carattere sociale, politico o giuridico che permettano un aggancio diretto ai temi di Educazione civica.

Ci si avvarrà della lettura di testi, video o audio da commentare, compresi gli articoli della Costituzione italiana, e di tutte quelle iniziative che consentiranno di mettere in atto comportamenti rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, della convivenza della civile, della legalità, dell'inclusività.

Si utilizzerà ogni strumento didattico utile per valorizzare l'esperienza degli studenti come cittadini e possibili protagonisti della vita della società alla quale appartengono. Saranno favoriti, ove possibile, incontri con i protagonisti della vita del territorio locale e nazionale (esperti, volontari, operatori nei vari settori delle istituzioni). L'insegnamento sarà infatti condotto anche attraverso l'incontro con testimoni di cittadinanza e attraverso esperienze vissute, perché ciò sia da stimolo ad assumere un ruolo positivo e responsabile nella società, assumendosi il compito di futuri cittadini attivi. Tali incontri verranno programmati di volta in volta nel corso dell'anno scolastico nel rispetto delle normative previste in riferimento all'attuale emergenza da Covid-19.



## VALUTAZIONI E VERIFICHE

La valutazione del percorso dovrà avvenire sia in itinere che alla fine del percorso stesso, per verificare il raggiungimento degli obiettivi attesi. A tal fine, i docenti rileveranno, avvalendosi dell'apposita griglia approvata collegialmente:

- L'interesse degli allievi verso le attività proposte
  
- La capacità di attenzione dimostrata
  
- L'autonomia nel promuovere iniziative
  
- La maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali, quali la dignità della persona, l'identità, l'uguaglianza, il benessere, la sicurezza, la relazione, l'appartenenza, l'inclusività, la partecipazione alle attività e alla vita pubblica, la consapevolezza digitale
  
- La capacità di portare a termini i compiti



# LE SCELTE STRATEGICHE

Principali elementi di innovazione

PTOF 2022 - 2025



## Aspetti generali

Insegnamenti attivati

Istituto Paritario Leonardi

PGRF8G5009

ISTITUTO PROFESSIONALE DEI SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

Dall'anno scolastico 2018/2019, l'Istruzione Professionale è cambiata e si è rinnova. L'indirizzo di tecnico dei Servizi Socio Sanitari si è trasformato in diplomato nei Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, per rispondere all'incremento della domanda di servizi di tipo socio-educativo, socio-assistenziale e sociosanitario rivolti alla persona.

Il Diplomato in Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale possiede specifiche competenze per favorire la socializzazione, l'integrazione, la promozione del benessere bio-psico-sociale di singoli, gruppi e/ o comunità che necessitano di assistenza e cure.

Il corso di studio prevede esperienze di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex A.S.L), attraverso stage presso strutture e servizi per l'infanzia, servizi per la disabilità e strutture residenziali e non residenziali per anziani e persone in difficoltà del territorio.

Alla fine del quinquennio di studi, il diplomato potrà entrare in qualunque facoltà universitaria, in particolare quelle più attinenti al corso di studio (area medica, psicologica, della formazione e dell'educazione) e successivamente intraprendere eventuali percorsi di specializzazione, potrà iscriversi ad un corso regionale O.S.S., potrà inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, ad esempio come animatore nei contesti ludici e ricreativi o come assistente alla persona.

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico sociale.



È in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienicosanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni sociosanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
2. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
3. Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali e informali.



4. Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.

5. Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.

6. Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.

7. Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.

8. Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.

9. Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

Il diploma di istruzione professionale dei servizi per la sanità e l'assistenza sociale rende possibile:

- l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria con particolare riferimento ai corsi triennali dell'Area Sanitaria (infermiere, tecnico di radiologia, fisioterapista ecc)
- la partecipazione a concorsi pubblici
- l'inserimento in Cooperative Sociali
- la possibilità di conseguire la qualifica di Operatore Socio Sanitario previa frequenza del corso di Formazione OSS e superamento dell'esame finale.



DISCIPLINE	ORE				
	BIENNIO		TRIENNIO		
Lingua E letteratura italiana	4	4	4	4	4
Geografia	1	1			
Lingua inglese	3	3	2	3	3
Storia	1	1	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
S.I. (Scienze della terra e biologia)	2	2			
di cui in compresenza	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternativa	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	1				
Scienze integrate (Chimica)		1			
Seconda lingua comunitaria	2	2	3	3	3
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			



di cui in presenza	2	2			
Metodologie Operative	3	4	4		
di cui in presenza	2	2			
Scienze umane e sociali	4	3			
di cui in presenza	2	2			
Igiene e Cultura Medico - sanitaria			4	4	4
Psicologia generale e applicata			4	6	6
Diritto, economia e tecnica amministrativa del settore socio sanitario			3	4	4
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32





## Traguardi attesi in uscita

### Secondaria II grado - TIPOLOGIA: SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE

---

Istituto/Plessi

Codice Scuola

Istituto Paritario Leonardi

PGRF8G5009

Indirizzo di studio

---

#### ● **SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE**

### Approfondimento

---

Obiettivo fondamentale dell'azione educativa del personale dell'Istituto è l'armonica formazione della personalità dell'allievo. Tale formazione non deve essere solo circoscritta al settore tecnico, ma riguarda anche gli aspetti culturali più generali che concorrono alla crescita dell'individuo.

I processi educativi che hanno al centro lo studente ed i suoi diritti (diritto allo studio, all'apprendimento, alla prestazione didattica) e intendono mirare con attenzione allo sviluppo integrale ed equilibrato della persona sono finalizzati a far acquisire:



- rispetto della convivenza democratica (tolleranza, pluralismo di idee, accettazione della volontà della maggioranza legalmente espressa, diritto al dissenso);
- capacità di comprensione, di analisi, di sintesi e di rielaborazione;
- capacità critica, di organizzazione del pensiero e di strutturazione dei propri processi decisionali;
- competenze e abilità tecniche specifiche dell'indirizzo di specializzazione frequentato.



## Insegnamenti e quadri orario

### Istituto Paritario Leonardi

---

### Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

33

### Approfondimento

---

#### ISTITUTO PROFESSIONALE DEI SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

Dall'anno scolastico 2018/2019, l'istruzione professionale cambia e si rinnova.

L'indirizzo di *tecnico dei Servizi Socio Sanitari* si trasforma in diplomato nei **Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale**, per rispondere all'incremento della domanda di servizi di tipo socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario rivolti alla persona.

Il Diplomato in Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale possiede specifiche competenze per favorire la socializzazione, l'integrazione, la promozione del benessere bio-psico-sociale di singoli, gruppi e/ o comunità che necessitano di assistenza e cure.

Il corso di studio prevede esperienze di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex A.S.L.), attraverso stage presso strutture e servizi per l'infanzia, servizi per la disabilità e



strutture residenziali e non residenziali per anziani e persone in difficoltà del territorio.

Alla fine del quinquennio di studi, il diplomato potrà entrare in qualunque facoltà universitaria, in particolare quelle più attinenti al corso di studio (area medica, psicologica, della formazione e dell'educazione) e successivamente intraprendere eventuali percorsi di specializzazione, potrà iscriversi ad un corso regionale OSS, potrà inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, ad esempio come animatore nei contesti ludici e ricreativi o come assistente alla persona.

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo *"Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"* possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

È in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.



A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei "Servizi socio-sanitari" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni sociosanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
2. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
3. Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.
4. Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
5. Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
6. Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.
7. Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
8. Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.
9. Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

**IL DIPLOMA DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEI SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE RENDE POSSIBILE:**

- l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria con particolare riferimento ai corsi triennali dell'Area Sanitaria (infermiere, tecnico di radiologia, fisioterapista ecc)
- la partecipazione a concorsi pubblici



- l'inserimento in Cooperative Sociali
- la possibilità di conseguire la qualifica di Operatore Socio Sanitario previa frequenza del corso di Formazione OSS e superamento dell'esame finale.

Lingua e letteratura italiana	4	4
Geografia	1	-
Lingua inglese	3	3
Storia	1	2
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
S. I. (Scienze della Terra e Biologia)	1	1
Scienze integrate (Chimica)	-	1
Scienze integrate (Fisica)	1	-
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione o attività alternative	1	1
Scienze Umane e sociali	4 (2*)	4 (2*)
Seconda lingua comunitaria	2	2
TIC	2	2



Metodologie Operative	4 (2*)	4 (2*)
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

\*Compresenza





## Curricolo di Istituto

### Istituto Paritario Leonardi

---

#### SCUOLA SECONDARIA II GRADO

---

### Curricolo di scuola

ORIENTAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO 2.1 Profili generali 2.1.1 Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo L'identità degli istituti professionali, così come esplicitato nel Regolamento, è connotata, in linea con le indicazioni dell'Unione europea di cui al paragrafo 1.1, da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo. L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione - una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo. Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni: - la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie; - una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società. Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno, una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi. Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di





indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica. Le competenze linguistico-comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi, sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali, sia all'area di indirizzo. Le discipline scientifiche e tecniche favoriscono, l'allargamento dell'uso della lingua nel loro contesto. A questo fine si possono prendere in considerazione anche le prove di comprensione della lettura delle indagini OCSE-PISA, in quanto propongono, in modo sistematico, testi "multilinguaggio" che integrano la scrittura di testi "continui" e "discontinui" (come tabelle, grafici ecc.). L'asse matematico garantisce l'acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. Al termine dell'obbligo d'istruzione, gli studenti acquisiscono le abilità necessarie per applicare i principi ed i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui. L'asse storico-sociale contribuisce alla comprensione critica della dimensione culturale dell'evoluzione scientifico-tecnologica e sviluppa il rapporto fra discipline tecniche e l'insegnamento della storia. In questo insegnamento, il ruolo dello sviluppo delle tecniche e il lavoro sono un elemento indispensabile perché tutti gli studenti comprendano come si è sviluppata la storia dell'umanità. E' evidente che se il lavoro dell'insegnante di storia è sorretto da quello delle discipline tecniche, i docenti di materie di indirizzo possono non solo rispondere a domande specifiche relative alla loro disciplina, ma anche introdurre, nel proprio insegnamento, elementi di storicità che aiutano a comprendere meglio le dinamiche interne di sviluppo delle tecniche. A tal fine, le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui alla legge n. 169/08 possono sviluppare organici raccordi tra le due aree e sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea. Sul piano metodologico, il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l'alternanza scuola-lavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica. In un quadro di coinvolgimento degli studenti, tali strumenti implicano, inoltre, la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Sul piano organizzativo, il dipartimento - come illustrato nel paragrafo 2.2 - può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree; esso può avere un ruolo di facilitazione del



lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi. Le istituzioni scolastiche, utilizzando la quota prevista dall'autonomia scolastica, possono progettare, nel primo biennio, percorsi didattici pluridisciplinari in termini di apprendimento per competenze, da articolare in forme coerenti con le scelte generali del piano dell'offerta formativa e con le indicazioni del curricolo del primo ciclo di istruzione. L'asse scientifico-tecnologico contribuisce a rendere gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente. L'insegnamento della scienza e della tecnologia si colloca, quindi, entro un orizzonte generale in cui i saperi si ricompongono per offrire ai giovani strumenti culturali ed applicativi per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo di fronte alla realtà e ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente. Il raggiungimento di tali risultati richiede la progettazione di percorsi congiunti in cui si integrano conoscenze e competenze diverse, metodologie didattiche innovative, idonei strumenti e strategie anche ai fini dell'orientamento. La consapevolezza dell'interdipendenza tra evoluzione della scienza e della tecnologia ed implicazioni etiche, sociali ed ambientali assume particolare rilievo per l'integrazione tra le due aree. Sul piano culturale, al fine di collegare organicamente i saperi, è essenziale che la ricerca disciplinare diventi il riferimento culturale per la connessione tra competenze generali e scientificotecnologiche e per l'individuazione di concetti guida nella comprensione della realtà. L'integrazione delle scienze Le scienze integrate non vanno intese come una nuova disciplina, nella quale si fondono discipline diverse, ma come l'ambito di sviluppo e di applicazione di una comune metodologia di insegnamento delle scienze. Essenziale al riguardo è la ricerca e l'adozione di un linguaggio scientifico omogeneo, di modelli comparabili, nonché di temi e concetti che abbiano una valenza unificante. Integrare non significa affidarsi ad accostamenti improvvisati, quanto piuttosto impegnarsi in un'operazione di alto profilo culturale, che richiede consapevolezza, apertura mentale e grande padronanza del sapere scientifico, non disgiunto dalla volontà e dalla propensione al lavoro di equipe. Nel primo biennio, l'integrazione delle scienze, pur non disperdendo la specificità degli apporti disciplinari, mira a potenziare e sviluppare l'intima connessione del sapere scientifico di base, a partire da quanto acquisito nella scuola secondaria di primo grado e in vista di orientare progressivamente gli studenti alla scelta degli studi successivi a livello post-secondario. L'integrazione non è tuttavia affidata all'unicità dell'insegnante; gli insegnanti possono essere diversi per le diverse discipline. Essa si realizza nell'attività di progetto che muove dall'individuazione di elementi comuni che uniformano prospettive, visioni e metodi. Esige un lavoro in team dei docenti di tutto il consiglio di classe nella programmazione dell'attività didattica: nella progettazione, nella previsione dei momenti di confronto tra i docenti interessati su metodi e contenuti, nella preparazione di prove di verifica dell'apprendimento e nella valutazione dei risultati. Potrà



essere utile costituire nella singola istituzione scolastica un dipartimento specifico e ricorrere anche ad altre forme di aggregazione territoriale, ad esempio per i laboratori e per le attività di rilevazione, di supporto e di controllo.

### 2.1.2 Curricolo e filiere produttive

Le filiere produttive costituiscono gli ambienti di riferimento per i percorsi formativi degli istituti professionali, che ne caratterizzano la loro identità culturale in relazione alla scienza, alle tecnologie e all'economia integrate nei processi tecnologici e organizzativi della produzione, a livello nazionale e territoriale. La polivalenza dell'istruzione professionale è un aspetto che ne ha connotato storicamente l'ordinamento e ha molto contribuito alla diffusione degli istituti, al loro radicamento territoriale anche nelle aree economicamente più svantaggiate; questa peculiarità è un fattore di successo che, nei percorsi quinquennali, è opportuno conservare e migliorare. Il nuovo ordinamento introduce modalità molto flessibili che ne consentono una gestione adattabile ai fabbisogni locali. Con riferimento alla filiera come integrazione dei processi produttivi e di servizio a livello settoriale, è possibile approfondire e specificare ulteriormente i risultati di apprendimento attesi dagli studenti a conclusione del quinquennio, soprattutto ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. La realizzazione di una didattica ambientata nelle filiere produttive richiede una specifica progettazione curricolare, che è opportuno definire in relazione alle indicazioni del comitato tecnico scientifico, ove costituito. Il contesto di filiera introduce argomenti di grande complessità per i rapidi e continui mutamenti del mondo del lavoro e dei contesti di riferimento. L'organizzazione secondo tale approccio può dipendere, per esempio, dal settore economico considerato, da situazioni locali e ambientali e può anche mutare per fattori contingenti. Gli studenti, inizialmente attratti da percorsi formativi molto specifici, possono incontrare difficoltà a comprendere la complessità delle filiere. È opportuno, quindi, che lo studio della filiera produttiva si realizzi con misurata gradualità fin dal primo biennio, avendo a riferimento l'intero percorso quinquennale. È necessario che i percorsi riferiti alle filiere produttive siano costantemente monitorati, verificati e confrontati con i soggetti del mondo del lavoro e del territorio. Ciò richiede che, a livello di singolo istituto, siano considerate le seguenti azioni:

- programmare in modo coordinato i risultati di apprendimento con i contesti esterni, nei quali gli studenti utilizzeranno le conoscenze, abilità e competenze acquisite;
- rivedere periodicamente gli insegnamenti/apprendimenti tecnici in relazione alle innovazioni delle tecnologie e dei processi produttivi;
- aggiornare permanentemente i contenuti e i metodi di valutazione degli apprendimenti.

### ORIENTAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

#### 2.1 Profili generali

##### 2.1.1 Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo

L'identità degli istituti tecnici, così come esplicitato nel Regolamento, è connotata, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea di cui al paragrafo 1.1, da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo. L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo



d'istruzione - una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo. Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni: - la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie; - una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società. Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi. Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica. Le competenze linguistiche - comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali sia all'area di indirizzo. Le discipline scientifiche e tecniche favoriscono, l'allargamento dell'uso della lingua nel loro contesto. A questo fine si possono prendere in considerazione anche le prove di comprensione della lettura delle indagini OCSE-PISA, in quanto propongono, in modo sistematico, testi "multilinguaggio" che integrano la scrittura testi "continui" e "discontinui" (come tabelle, grafici ecc.). L'asse matematico garantisce l'acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. Al termine dell'obbligo d'istruzione, gli studenti acquisiscono le abilità necessarie per applicare i principi ed i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui. L'asse scientifico-tecnologico rende gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente. L'insegnamento della scienza e della tecnologia si colloca, quindi, entro un orizzonte generale in cui i saperi si ricompongono per offrire ai giovani strumenti culturali ed applicativi per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo di fronte alla realtà, e ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente. Il raggiungimento di tali risultati richiede la progettazione di percorsi congiunti in cui si integrano conoscenze e





competenze diverse, metodologie didattiche innovative, idonei strumenti e strategie anche ai fini dell'orientamento. La consapevolezza dell'interdipendenza tra evoluzione della scienza e della tecnologia ed implicazioni etiche, sociali ed ambientali è uno strumento culturale per l'integrazione tra le due aree. Sul piano culturale, al fine di collegare organicamente i saperi, è essenziale la ricerca disciplinare. Lo statuto epistemologico delle discipline diventa, quindi, il riferimento culturale per la connessione tra competenze generali e scientifico-tecnologiche e per l'individuazione di concetti guida nella comprensione della realtà. L'asse storico-sociale contribuisce alla comprensione critica della dimensione culturale dell'evoluzione scientifico-tecnologica e sviluppa il rapporto fra discipline tecniche e l'insegnamento della storia. In questo insegnamento, il ruolo dello sviluppo delle tecniche e il lavoro sono un elemento indispensabile perchè tutti gli studenti comprendano come si è sviluppata la storia dell'umanità. E' evidente che se il lavoro dell'insegnante di storia è sorretto da quello delle discipline tecniche, i docenti di materie di indirizzo possono non solo rispondere a domande specifiche relative alla loro disciplina, ma anche introdurre, nel proprio insegnamento, elementi di storicità che aiutano a comprendere meglio le dinamiche interne di sviluppo delle tecniche. A tal fine, le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui alla legge n. 169/08 possono sviluppare organici raccordi tra le due aree e sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea. Sul piano metodologico, il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l'alternanza scuolalavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica. In un quadro di coinvolgimento degli studenti, tali strumenti implicano, inoltre, la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Sul piano organizzativo, il dipartimento – come illustrato nel paragrafo 2.2 - può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi. Le istituzioni scolastiche, utilizzando la quota prevista dall'autonomia scolastica, possono progettare, nel primo biennio, percorsi didattici pluridisciplinari in termini di apprendimento per competenze, da articolare in forme coerenti con le scelte generali del piano dell'offerta formativa e con le indicazioni del curricolo del primo ciclo di istruzione.



## Aspetti qualificanti del curricolo

### Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA La Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 ha istituito il programma "Europa per i cittadini" mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva e a sviluppare l'appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, in conformità della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre 2007. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili, cultura che intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni. Consente, cioè, l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette. I risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'istruzione tecnica contribuiscono a fornire agli studenti un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione. Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e costituzione" coinvolgono pertanto tutti gli ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storicosociale e giuridico- economico; interessano, però, anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di alternanza scuola- lavoro, con la conseguente valorizzazione dell'etica del lavoro. In questa prospettiva, il bagaglio culturale dei giovani è frutto della interazione tra apprendimenti formali e non formali; la cultura della cittadinanza e della legalità è il risultato dell'esperienze e delle conoscenze acquisite anche fuori della scuola, e, contemporaneamente, evidenzia come l'educazione alla democrazia ed alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato; i diritti- doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica. E' un orientamento tendenzialmente finalizzato a prevenire il diffuso malessere dei giovani nella scuola e nella società, che si esprime in molteplici forme e dimensioni come l'abbandono precoce, lo scarso rendimento scolastico,



le difficoltà di apprendimento, la fuga dalle regole del vivere civile e sociale. A riguardo, particolare importanza riveste la dimensione dell'accoglienza quale strumento con il quale la scuola, nell'accogliere, conosce e valorizza tutti gli apporti dei singoli alunni, anche quelli di diversa cultura ed abilità e cura - nella propria autonomia - la comunicazione, dando adeguato spazio ad attività in cui ciascuno possa esprimersi liberamente utilizzando le competenze informali e non formali possedute, molto spesso non adeguatamente valorizzate, per assumere compiti e funzioni utili per la collettività scolastica. Già nel primo biennio dei percorsi di istruzione tecnica, il superamento dei tradizionali programmi di Educazione civica avviene, quindi, sulla base di una concreta prospettiva di lavoro che incardina Cittadinanza e Costituzione nel curricolo, perché è concepita non come discorso aperto a tutte le prospettive, ma come un orizzonte di senso trasversale e come un organico impianto culturale diretto a conferire particolare rilievo al concetto di "cittadinanza attiva"; esso diviene, come tale, elemento catalizzatore della valenza educativa di tutte le discipline. Il richiamo alla "cittadinanza attiva" è basato sugli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente, recepiti nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa, appunto, alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), assunte come riferimento a livello nazionale, dal Decreto 22/8/2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione). 30 Nell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", è molto importante focalizzare lo studio sulla Costituzione italiana, a partire dall'Assemblea Costituente, e fare in modo che diventi, attraverso l'impegno dei docenti, parte fondante delle coscienze e dei comportamenti dei giovani in rapporto a diritti e doveri costituzionalmente sanciti. Gli istituti tecnici attuano l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" con prevalente riferimento a principi e valori afferenti l'asse scientifico-tecnologico che li caratterizza e ai risultati di apprendimento previsti per l'area di istruzione generale e per le aree di indirizzo. Tra essi particolare rilevanza assumono le questioni concernenti la possibilità di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente, come espressamente indicato nell'obbligo di istruzione. Tale obiettivo si consegue più puntualmente nel primo biennio attraverso lo studio della Costituzione Italiana (principi, libertà, diritti e doveri), dell'Unione europea e delle grandi organizzazioni internazionali, nonché dei concetti di norma giuridica e fonti del diritto e della loro codificazione. A tale studio concorrono prioritariamente Storia, Diritto ed Economia e, per il settore economico,



Geografia e questa ultima soprattutto per gli aspetti riguardanti il delicato rapporto tra l'uomo e l'ambiente. E' opportuno che i docenti di Storia che insegnano nei percorsi del settore tecnologico affrontino tali aspetti anche in una prospettiva geografica. Anche il tema dell'educazione finanziaria e del relativo grado di "alfabetizzazione" dei cittadini (financial literacy) è di grande rilevanza all'interno della prospettiva qui considerata, poiché le scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sullo stile di vita dei cittadini e sulla legalità della collettività. Per questo è necessario dotare gli studenti di strumenti utili a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari quale utile contributo per la cittadinanza consapevole. La stessa prospettiva curricolare in cui si colloca "Cittadinanza e Costituzione" favorisce il coinvolgimento e valorizza infine la progettazione collegiale e l'attività laboratoriale di tutti i docenti che, proprio in rapporto alla specificità culturale dell'istruzione tecnica, sono chiamati ad affrontare, con gli studenti, aspetti e problemi di rilevante importanza come la sicurezza, l'igiene e la salubrità dei luoghi di produzione e le sul lavoro, anche nel corso di stage e percorsi di alternanza scuola/lavoro.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:** comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le





opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. • Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. • Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. • Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

## Approfondimento

### ISTITUTO PARITARIO LEONARDI (ISTITUTO PRINCIPALE)

#### SCUOLA SECONDARIA II GRADO

#### CURRICOLO DI SCUOLA

#### ORIENTAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

##### 2.1 Profili generali

2.1.1 Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo. L'identità degli istituti professionali, così come esplicitato nel Regolamento, è connotata, in linea con le indicazioni dell'Unione europea di cui al paragrafo 1.1, da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo. L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - **a partire dal rafforzamento degli assi culturali** che caratterizzano l'obbligo d'istruzione - una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie



dell'area di indirizzo. Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni: - la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie; - una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società. Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno, una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi. Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica. Le competenze linguistico-comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi, sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali, sia all'area di indirizzo. Le discipline scientifiche e tecniche favoriscono, l'allargamento dell'uso della lingua nel loro contesto. A questo fine si possono prendere in considerazione anche le prove di comprensione della lettura delle indagini OCSE- PISA, in quanto propongono, in modo sistematico, testi "multilinguaggio" che integrano la scrittura di testi "continui" e "discontinui" (come tabelle, grafici ecc.). L'asse matematico garantisce l'acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. Al termine dell'obbligo d'istruzione, gli studenti acquisiscono le abilità necessarie per applicare i principi ed i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui. L'asse storico-sociale contribuisce alla comprensione critica della dimensione culturale dell'evoluzione scientifico-tecnologica e sviluppa il rapporto fra discipline tecniche e l'insegnamento della storia. In questo insegnamento, il ruolo dello sviluppo delle tecniche e il lavoro sono un elemento indispensabile perchè tutti gli studenti



comprendano come si è sviluppata la storia dell'umanità. È evidente che se il lavoro dell'insegnante di storia è sorretto da quello delle discipline tecniche, i docenti di materie di indirizzo possono non solo rispondere a domande specifiche relative alla loro disciplina, ma anche introdurre, nel proprio insegnamento, elementi di storicità che aiutano a comprendere meglio le dinamiche interne di sviluppo delle tecniche. A tal fine, le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui alla legge n. 169/08 possono sviluppare organici raccordi tra le due aree e potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea. Sul piano metodologico, il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l'alternanza scuola-lavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica. In un quadro di coinvolgimento degli studenti, tali strumenti implicano, inoltre, la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Sul piano organizzativo, il dipartimento - come illustrato nel paragrafo 2.2 - può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi. Le istituzioni scolastiche, utilizzando la quota prevista dall'autonomia scolastica, possono progettare, nel primo biennio, percorsi didattici pluridisciplinari in termini di apprendimento per competenze, da articolare in forme coerenti con le scelte generali del piano dell'offerta formativa e con le indicazioni del curriculum del primo ciclo di istruzione. L'asse scientifico-tecnologico contribuisce a rendere gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente. L'insegnamento della scienza e della tecnologia si colloca, quindi, entro un orizzonte generale in cui i saperi si ricompongono per offrire ai giovani strumenti culturali ed applicativi per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo di fronte alla realtà e ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente. Il raggiungimento di tali risultati richiede la progettazione di percorsi congiunti in cui si integrano conoscenze e competenze diverse, metodologie didattiche innovative, idonei strumenti e strategie anche ai fini dell'orientamento. La consapevolezza



dell'interdipendenza tra evoluzione della scienza e della tecnologia ed implicazioni etiche, sociali ed ambientali assume particolare rilievo per l'integrazione tra le due aree. Sul piano culturale, al fine di collegare organicamente i saperi, è essenziale che la ricerca disciplinare diventi il riferimento culturale per la connessione tra competenze generali e scientifico-tecnologiche e per l'individuazione di concetti guida nella comprensione della realtà. L'integrazione delle scienze. Le scienze integrate non vanno intese come una nuova disciplina, nella quale si fondono discipline diverse, ma come l'ambito di sviluppo e di applicazione di una comune metodologia di insegnamento delle scienze. Essenziale al riguardo è la ricerca e l'adozione di un linguaggio scientifico omogeneo, di modelli comparabili, nonché di temi e concetti che abbiano una valenza unificante. Integrare non significa affidarsi ad accostamenti improvvisati, quanto piuttosto impegnarsi in un'operazione di alto profilo culturale, che richiede consapevolezza, apertura mentale e grande padronanza del sapere scientifico, non disgiunto dalla volontà e dalla propensione al lavoro di équipe. Nel primo biennio, l'integrazione delle scienze, pur non disperdendo la specificità degli apporti disciplinari, mira a potenziare e sviluppare l'intima connessione del sapere scientifico di base, a partire da quanto acquisito nella scuola secondaria di primo grado e in vista di orientare progressivamente gli studenti alla scelta degli studi successivi a livello post- secondario. L'integrazione non è tuttavia affidata all'unicità dell'insegnante; gli insegnanti possono essere diversi per le diverse discipline. Essa si realizza nell'attività di progetto che muove dall'individuazione di elementi comuni che uniformano prospettive, visioni e metodi. Esige un lavoro in team dei docenti di tutto il consiglio di classe nella programmazione dell'attività didattica: nella progettazione, nella previsione dei momenti di confronto tra i docenti interessati su metodi e contenuti, nella preparazione di prove di verifica dell'apprendimento e nella valutazione dei risultati. Potrà essere utile costituire nella singola istituzione scolastica un dipartimento specifico e ricorrere anche ad altre forme di aggregazione territoriale, ad esempio per i laboratori e per le attività di rilevazione, di supporto e di controllo.

2.1.2 Curricolo e filiere produttive. Le filiere produttive costituiscono gli ambienti di riferimento per i percorsi formativi degli istituti professionali, che ne caratterizzano la loro identità culturale in relazione alla scienza, alle tecnologie e all'economia integrate nei processi tecnologici e organizzativi della produzione, a livello nazionale e territoriale. La polivalenza dell'istruzione professionale è un aspetto che ne ha connotato storicamente l'ordinamento e ha molto contribuito alla diffusione degli istituti, al loro radicamento territoriale anche nelle aree economicamente più svantaggiate; questa peculiarità è un fattore di successo che, nei percorsi quinquennali, è opportuno conservare e migliorare. Il nuovo ordinamento introduce modalità molto flessibili che ne consentono una gestione adattabile ai fabbisogni locali. Con riferimento alla filiera come integrazione dei processi





produttivi e di servizio a livello settoriale, è possibile approfondire e specificare ulteriormente i risultati di apprendimento attesi dagli studenti a conclusione del quinquennio, soprattutto ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. La realizzazione di una didattica ambientata nelle filiere produttive richiede una specifica progettazione curricolare, che è opportuno definire in relazione alle indicazioni del comitato tecnico-scientifico, ove costituito. Il contesto di filiera introduce argomenti di grande complessità per i rapidi e continui mutamenti del mondo del lavoro e dei contesti di riferimento. L'organizzazione secondo tale approccio può dipendere, per esempio, dal settore economico considerato, da situazioni locali e ambientali e può anche mutare per fattori contingenti. Gli studenti, inizialmente attratti da percorsi formativi molto specifici, possono incontrare difficoltà a comprendere la complessità delle filiere. E' opportuno, quindi, che lo studio della filiera produttiva si realizzi con misurata gradualità fin dal primo biennio, avendo a riferimento l'intero percorso quinquennale. E' necessario che i percorsi riferiti alle filiere produttive siano costantemente monitorati, verificati e confrontati con i soggetti del mondo del lavoro e del territorio. Ciò richiede che, a livello di singolo istituto, siano considerate le seguenti azioni:

- programmare in modo coordinato i risultati di apprendimento con i contesti esterni, nei quali gli studenti utilizzeranno le conoscenze, abilità e competenze acquisite;
- rivedere periodicamente gli insegnamenti/apprendimenti tecnici in relazione alle innovazioni delle tecnologie e dei processi produttivi;
- aggiornare permanentemente i contenuti e i metodi di valutazione degli apprendimenti.

## **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

### **Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza**

**COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA** . La Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 ha istituito il programma "Europa per i cittadini" mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva e a sviluppare l'appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, in conformità della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre 2007. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili, cultura che intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni. Consente, cioè, l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale



si fonda su un sistema di relazioni giuridiche; sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette. I risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'istruzione tecnica contribuiscono a fornire agli studenti un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione. Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e costituzione" coinvolgono pertanto tutti gli ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico; interessano, però, anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di alternanza scuola-lavoro, con la conseguente valorizzazione dell'etica del lavoro. In questa prospettiva, il bagaglio culturale dei giovani è frutto della interazione tra apprendimenti formali e non formali; la cultura della cittadinanza e della legalità è il risultato delle esperienze e delle conoscenze acquisite anche fuori della scuola, e, contemporaneamente, evidenzia come l'educazione alla democrazia ed alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato; i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica. È un orientamento tendenzialmente finalizzato a prevenire il diffuso malessere dei giovani nella scuola e nella società, che si esprime in molteplici forme e dimensioni come l'abbandono precoce, lo scarso rendimento scolastico, le difficoltà di apprendimento, la fuga dalle regole del vivere civile e sociale. A riguardo, particolare importanza riveste la dimensione dell'accoglienza quale strumento con il quale la scuola, nell'accogliere, conosce e valorizza tutti gli apporti dei singoli alunni, anche quelli di diversa cultura ed abilità e cura - nella propria autonomia - la comunicazione, dando adeguato spazio ad attività in cui ciascuno possa esprimersi liberamente utilizzando le competenze informali e non formali possedute, molto spesso non adeguatamente valorizzate, per assumere compiti e funzioni utili per la collettività scolastica. Già nel primo biennio dei percorsi di istruzione tecnica, il superamento dei tradizionali programmi di Educazione civica avviene, quindi, sulla base di una concreta prospettiva di lavoro che incardina Cittadinanza e Costituzione nel curricolo, perché è concepita non come discorso aperto a tutte le prospettive, ma come un orizzonte di senso trasversale e come un organico impianto culturale diretto a conferire particolare rilievo al concetto di "cittadinanza attiva"; esso diviene, come tale, elemento catalizzatore della valenza educativa di tutte le discipline. Il richiamo alla "cittadinanza attiva" è basato sugli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente, recepiti nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa, appunto, alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), assunte come riferimento a livello nazionale, dal Decreto 22/8/2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione). Nell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", è molto importante focalizzare lo studio sulla Costituzione italiana, a partire dall'Assemblea Costituente, e fare in modo che diventi, attraverso l'impegno dei docenti, parte fondante delle coscienze e dei comportamenti dei giovani in rapporto a diritti e doveri costituzionalmente sanciti. Gli istituti tecnici attuano l'insegnamento di "Cittadinanza e



Costituzione” con prevalente riferimento a principi e valori afferenti l’asse scientifico-tecnologico che li caratterizza e ai risultati di apprendimento previsti per l’area di istruzione generale e per le aree di indirizzo. Tra essi particolare rilevanza assumono le questioni concernenti la possibilità di collocare l’esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell’ambiente, come espressamente indicato nell’obbligo di istruzione. Tale obiettivo si consegue più puntualmente nel primo biennio attraverso lo studio della Costituzione Italiana (principi, libertà, diritti e doveri), dell’Unione europea e delle grandi organizzazioni internazionali, nonché dei concetti di norma giuridica e fonti del diritto e della loro codificazione. A tale studio concorrono prioritariamente Storia, Diritto ed Economia e, per il settore economico, Geografia e questa ultima soprattutto per gli aspetti riguardanti il delicato rapporto tra l’uomo e l’ambiente. E’ opportuno che i docenti di Storia che insegnano nei percorsi del settore tecnologico affrontino tali aspetti anche in una prospettiva geografica. Anche il tema dell’educazione finanziaria e del relativo grado di “alfabetizzazione” dei cittadini (financial literacy) è di grande rilevanza all’interno della prospettiva qui considerata, poiché le scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sullo stile di vita dei cittadini e sulla legalità della collettività. Per questo è necessario dotare gli studenti di strumenti utili a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari quale utile contributo per la cittadinanza consapevole. La stessa prospettiva curricolare in cui si colloca “Cittadinanza e Costituzione” favorisce il coinvolgimento e valorizza infine la progettazione collegiale e l’attività laboratoriale di tutti i docenti che, proprio in rapporto alla specificità culturale dell’istruzione tecnica, sono chiamati ad affrontare, con gli studenti, aspetti e problemi di rilevante importanza come la sicurezza, l’igiene e la salubrità dei luoghi di produzione e le sul lavoro, anche nel corso di stage e percorsi di alternanza scuola/ lavoro.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:** comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando vari linguaggi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d’animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze



disciplinari, mediante differenti supporti (cartacei, informatici e multimediali).

- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.





# Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

## ● Percorsi per le competenze trasversali per l'orientamento

---

### PROGETTO APER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Il decreto ministeriale del 5.06.2014, a firma dei ministri del MIUR, del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI e dell'ECONOMIA e delle FINANZE, che ha decretato l'avvio di un programma sperimentale per lo svolgimento di un periodo di formazione in azienda, raccoglie in realtà, migliorandoli e valorizzandoli, tutti i contenuti positivi delle vecchie attività stagistiche e dei vecchi percorsi di alternanza scuola lavoro.

Il programma, infatti, è finalizzato all'acquisizione, da parte dello studente, del diploma di istruzione secondaria superiore attraverso una esperienza di apprendistato, utile e necessaria, per inserirsi in un contesto aziendale lavorativo.

Il progetto prevede di realizzare un profilo educativo con competenze tecniche che raccordino il percorso di studi curriculare con le attività spendibili nel mercato del lavoro.

Tale raccordo deve evidenziare le attitudini e le capacità personali, accrescendo le motivazioni individuali, attraverso rapporti sinergici tra imprese territoriali e istituzione scolastica.



A prescindere dalla tipologia delle imprese, dai loro requisiti, dalle convenzioni tra scuola e azienda, dai diritti e dai doveri di ogni attore in gioco, dalla flessibilità che deve caratterizzare ogni percorso, è necessario che gli intervalli temporali usati consistano in almeno 400 ore nel II biennio e nel V anno per gli istituti tecnici e professionali.

In questo numero di ore si devono poi dedicare "spazi-ore" alla sicurezza e all'orientamento professionale.

Questi percorsi, con i rispettivi limiti, devono essere garantiti con diverse attività di verifica, che confluiranno poi nella valutazione, nella certificazione e nel riconoscimento dei crediti formativi.

Anche la formulazione della terza prova degli esami di stato, conclusivi del corso di studi, deve tener conto dell'attività aziendale svolta dallo studente. L'alternanza scuola-lavoro, istituita con la legge n. 53/2003, D.Lgs n. 77 del 15 aprile 2005 e ridefinita dalla legge 13 Luglio 2015 n. 107, rappresenta una modalità di apprendimento mirata a perseguire le seguenti finalità:

- § Collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali;
- § Favorire l'orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali;
- § Arricchire la formazione degli allievi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- § Realizzare un collegamento tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società;
- § Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.



Obiettivi di carattere generale in riferimento a DL 77/2005 – DPR 88/2010

- ü La modalità formativa dell'Alternanza Scuola – Lavoro
  
- ü Sperimentare l'Alternanza Scuola Lavoro come metodologia didattica innovativa;
  
- ü Verificare l'efficacia di percorsi di alternanza nei loro punti di forza e di debolezza con attività di ricerca-azione, come metodologia della sperimentazione;
  
- ü Monitorare le esperienze al fine di costruire un possibile modello di riferimento.

Obiettivi formativi

- Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti - sotto il profilo culturale ed educativo agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, collegando sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
  
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
  
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
  
- Far emergere nello studente la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità



sociale e professionale, far sviluppare una precisa identità quale membro di un'organizzazione e costruire una nuova cultura del lavoro. Rispondere alle esigenze specifiche di apprendimento degli studenti in situazione, rendendo più attraente i percorsi e favorendo il collegamento con il territorio, con il mondo del lavoro e delle professioni.

Competenze, abilità e conoscenze da acquisire nel percorso di alternanza in coerenza con quelle indicate dalle linee guida e dalle indicazioni del riordino.

ü Repertorio delle competenze degli assi culturali

ü Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale nel contesto di stage;

ü Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;

ü Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

ü Utilizzare una o più lingue lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. Utilizzare e produrre testi multimediali.

ü Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

ü Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.



- ü Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
  
- ü Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. Sviluppo del concetto di organizzazione d'impresa e di imprenditorialità
  
- ü Repertorio delle competenze chiave di cittadinanza
  
- ü Acquisire ed interpretare l'informazione Comunicare
  
- ü Risolvere problemi
  
- ü Individuare collegamenti e relazioni Imparare ad imparare
  
- ü Progettare
  
- ü Collaborare e partecipare
  
- ü Agire in modo autonomo e responsabile



La nuova [legge di riforma n° 107/15](#) all'art. 1 dal comma 33 al comma 44 introduce e regola l'obbligo di alternanza scuola-lavoro da svolgersi per tutti gli alunni nell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Dal comma 33 al 38 si parla di alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado, da svolgersi anche in periodo estivo; verranno adattate anche a tali attività le norme sui diritti delle studentesse e degli studenti.

Dal comma 39 al 44 sono previsti finanziamenti ed un registro presso le Camere di commercio per le imprese che realizzeranno l'alternanza.

Più in particolare il [D.Lgs 15/4/2005, n. 77](#) applicativo della [L. 28/03/2003, n. 53](#) (riforma Moratti) ha introdotto la normativa sull'alternanza scuola-lavoro. La nuova legge di riforma amplia questa possibilità rendendola obbligatoria per tutti gli alunni dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado nella misura originaria di 200 ore nei licei e 400 ore negli istituti tecnici e professionali, ridotte poi a 210 ore negli istituti professionali, 150 negli istituti tecnici e 90 nei licei dal comma 784 della [legge di stabilità per il 2019 n° 145/18](#). Queste si possono svolgere anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica e all'estero. L'attività può essere svolta presso gli enti già previsti dal [D.Lgs 15/4/2005, n. 77](#) oltre a quelli previsti dal comma 34 della nuova [legge](#) di riforma.





### Modalità

---

- PCTO presso Struttura Ospitante

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

### Soggetti coinvolti

---

- "Ente Privato (EPV)

### Durata progetto

---

- Annuale

### Modalità di valutazione prevista

---

Con riferimento ai criteri fissati dal quadro normativo della L.107/2015 e tenuto conto dei risultati del monitoraggio, saranno attuate le previste forme di valutazione relative a:

- a. Capacità di relazione e di comunicazione;
- b. Capacità di lavorare in gruppo;
- c. Spirito di iniziativa e autonomia nel lavoro;
- d. Impegno personale, serietà nell'applicazione;
- e. conoscenze di base della gestione dell'organizzazione di eventi sportivi;
- f. Competenze sociali e civiche (gestire i rapporti con i diversi ruoli adottando comportamenti e le modalità di relazione richieste; essere in grado di gestire e risolvere i conflitti; sapersi adattare a ambienti di lavoro diversi; sapersi assumere responsabilità; rispetto ed applicazione di principi e norme sulla sicurezza). Spirito di iniziativa (saper osservare criticamente; saper individuare soluzioni efficaci; Riconoscere situazioni di rischio ed attuare comportamenti idonei alla salvaguardia della sicurezza; essere in grado di prendere decisioni





## **L'OFFERTA FORMATIVA**

**Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)**

PTOF 2022 - 2025

opportune e tempestive).

La valutazione è di tipo soggettivo ed è effettuata in modo condiviso dai due tutor (interno ed esterno).



## Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

### ● IL QUOTIDIANO IN CLASSE

---

"Il Quotidiano in Classe" è stato ideato e lanciato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori nel Settembre del 2000 partendo da un solido punto di riferimento, la propria mission, che vuole "fare dei giovani di oggi i cittadini liberi di domani". Di seguito si indicano le varie fasi di attuazione del progetto. Le lezioni in classe: una volta alla settimana, sotto la guida del docente, tre diversi quotidiani vengono messi a confronto, nella versione digitale o nella versione cartacea, nel corso di una vera e propria lezione di educazione civica, realizzata day by day, così da aggiungere un ulteriore tassello alla costruzione di una propria opinione e soprattutto allo sviluppo dello spirito critico dei giovani. Inoltre, nell'era delle fake news e della post-verità, riuscire anche a sviluppare la capacità di distinguere le fonti affidabili da quelle che non lo sono, è diventata un'altra assoluta necessità della lezione con "Il Quotidiano in Classe". La formazione: l'Osservatorio rivolge una specifica attività formativa a tutti i docenti coinvolti nel progetto. Quest'attività si basa su autorevoli contributi scientifici che permettono di presentare correttamente tutto ciò che è "informazione di qualità" e di fornire spunti utili per lo svolgimento della lezione. All'inizio di ogni anno scolastico tutti i docenti iscritti all'iniziativa ricevono gratuitamente, a scuola, una pubblicazione, edita da "La Nuova Italia Editrice". Nel corso dell'anno scolastico vengono anche organizzate delle giornate di formazione, sul territorio nazionale, per i docenti e per gli studenti. La ricerca: ogni anno l'Osservatorio promuove, avvalendosi della collaborazione dell'istituto di ricerca GfK Eurisko, una ricerca nazionale per monitorare il progetto "Il Quotidiano in Classe" e tutte le iniziative ad esso correlate. La ricerca rivolta sia agli insegnanti che agli studenti mira anche ad effettuare un'indagine tra i giovani per capire come questi valutino tutti i mezzi d'informazione oggi e come soprattutto vorrebbero che fossero domani.

### Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

---

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della



cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

## Risultati attesi

---

Attraverso il progetto, per tutto l'anno scolastico, gli studenti hanno la possibilità di realizzare la lezione con "Il Quotidiano in Classe": una volta alla settimana, infatti, ricevono le copie dei quotidiani, in formato digitale o in formato cartaceo, mettendo a confronto più testate. L'informazione di qualità diventa protagonista della lezione de "Il Quotidiano in Classe" per allenare i giovani a distinguere le fonti credibili da quelle che non lo sono, insegnando loro a riconoscere l'attendibilità di una notizia e permettendogli di raggiungere la piena padronanza delle proprie conoscenze. "Il Quotidiano in Classe" è il progetto pensato per aprire gli occhi dei giovani sul mondo, per incuriosirli ai fatti che accadono intorno a loro e per conquistarli alla passione civile e al cambiamento. L'iniziativa si rivolge alle scuole secondarie superiori del Paese a cui offre, una sola volta alla settimana e per l'intero anno scolastico, nel giorno liberamente scelto da ciascun docente, più copie di tre diverse testate a confronto, in versione digitale o cartacea, per accendere l'attenzione dei giovani sui grandi fatti che accadono nel mondo, con l'ambizione di mostrare loro come tre diversi giornali presentino gli stessi fatti in maniera diversa, sviluppando così in loro quello spirito critico che li renderà uomini più liberi e cittadini più padroni di se stessi. Il progetto, completamente gratuito, ha la durata massima di 30 settimane scolastiche e si compone di tre impegni per il docente che vuole partecipare all'iniziativa: - L'insegnante riceve gratuitamente, a scuola, un libro di testo, realizzato da docenti universitari e formatori di diversi ambiti professionali, per offrire spunti e proposte didattiche al fine di gestire, con la stessa professionalità usata nelle altre ore di lezione, l'ora de " Il Quotidiano in Classe"; l'insegnante può anche prender parte ai corsi di formazione gratuiti previsti per acquisire un metodo didattico scientifico testato da più Università. - L'insegnante deve garantire che, nel giorno liberamente scelto, si svolga, con regolarità settimanale e nel corso dell'intero anno scolastico, almeno un'ora di lezione dedicata all'approfondimento critico dell'informazione scegliendo direttamente gli argomenti su cui concentrare l'attenzione dei ragazzi per alimentare la loro sete di sapere sui temi di maggior attualità. - L'insegnante riceve, al termine dell'esperienza, un questionario messo a punto dall'istituto di ricerca GFK Eurisko, per capire come i giovani valutano i media di oggi e come vorrebbero cambiarli domani, al fine di renderli sempre più vicini ai loro bisogni, e per testare quanto sia cresciuta la sensibilità civile e sociale dei giovani partecipanti all'iniziativa rispetto ad un campione di loro coetanei che non



vi avranno preso parte. Si tratta, insomma, di incrociare gli sforzi tra l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori e i docenti italiani, per aiutare i giovani di oggi a diventare, non solo i lettori critici di domani, ma soprattutto dei cittadini più partecipi alla vita della loro democrazia.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Multimediale
Biblioteche	Classica

## ● OPERATORI PER UN GIORNO: TEORIE E PRATICHE

Nell'ambito dei "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento", la scuola realizza una serie di attività e incontri che vedono la partecipazione di operatori che lavorano sia in ambito sociale che sanitario. La finalità di tale iniziativa è duplice. Se da un lato si vuol rendere consapevoli gli alunni sui possibili sbocchi professionali che offre l'Istituto, dall'altro c'è la precisa volontà da parte della scuola di promuovere legami e connessioni tra i contenuti disciplinari e la loro attuazione, tra il mondo scolastico e il mondo del lavoro, di rendere cioè applicativo lo studio curricolare, al fine di mostrare agli studenti come un operatore possa svolgere le sue mansioni nei vari settori del sociale e del sanitario anche attraverso un'attenzione specifica alle varie possibilità occupazionali che il territorio offre. Le lezioni seminariali saranno svolte prevedendo e favorendo sempre uno scambio dialogico con le classi, per favorire una maggiore comprensione delle modalità lavorative di un operatore socio-sanitario. Sono previste uscite didattiche presso centri e strutture territoriali. Le lezioni coinvolgeranno vari nuclei tematici: la salute mentale, i servizi territoriali e le varie modalità di accesso, attività nelle comunità terapeutico-riabilitative, pratiche sociali e sportive come strumento per l'integrazione e



l'inclusione sociale di soggetti affetti da vari tipi di disabilità (motoria, mentale, sensoriale), conoscenza e prevenzione dei comportamenti a rischio, legati anche all'uso di sostanze stupefacenti con particolare attenzione al lavoro quotidiano di un operatore del Ser.D.; i minori, le demenze e i servizi territoriali

## Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

## Risultati attesi

- acquisizione di una maggiore consapevolezza delle tematiche, delle pratiche e dei servizi territoriali legate ai principali tipi di disabilità; - sviluppo del senso di responsabilità e della relazione d'aiuto nei confronti dei soggetti con difficoltà; - potenziamento di stili di vita solidali ed inclusivi; - orientamento professionale post-diploma

Destinatari

Gruppi classe  
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

## Risorse materiali necessarie:

**Laboratori**

Con collegamento ad Internet

Multimediale

**Biblioteche**

Classica



## Attività previste in relazione al PNSD

### Ambito 1. Strumenti

### Attività

Titolo attività: Ambienti di apprendimento

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

**Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi**

### Ambito 2. Formazione e Accompagnamento

### Attività

Titolo attività: Formazione PNSD  
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

**Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi**

Titolo attività: Formazione  
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

**Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi**





## Valutazione degli apprendimenti

### Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

---

Istituto Paritario Leonardi - PGRF8G5009

#### Criteri di valutazione comuni

Il consiglio di Classe deciderà sull'impiego dei vari strumenti di verifica. (Interrogazioni, Interrogazione breve, Produzione di testi, Prove strutturate, Risoluzione di problemi, Costruzione di modelli, Lavori di gruppo).

Il numero dei medesimi, benché determinato in base alle ore che ciascuna disciplina ha a disposizione nel quadrimestre, deve essere congruo per una completa valutazione dell'allievo. L'esito relativo a tutte le discipline sarà comunicato alle famiglie secondo le regole stabilite dalla privacy.

#### I CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

(nell'ambito della banda di oscillazione individuata dalla media aritmetica dei voti)

Assiduità nella frequenza: un tasso di assenteismo superiore al 25% in assoluto e comunque superiore alla media della classe determinerà, per gli studenti del Triennio, l'attribuzione del credito minimo associato alla banda individuata dalla media dei voti (se non in presenza di motivazioni di salute o di famiglia certificabili); per tutti gli studenti, tale condizione determinerà l'esclusione dalle attività extracurricolari, ivi compresi i viaggi di istruzione e le visite guidate.

Interesse

Impegno

Partecipazione al dialogo educativo

Partecipazione ad attività complementari ed integrative con positiva ricaduta sugli obiettivi didattici delle discipline

Particolare impegno e merito dimostrati nel percorso didattico- educativo

Criteri per l'attribuzione del credito formativo

1) Attività da sottoporre alla valutazione del Consiglio di classe entro il 15 maggio:





- Corsi di Lingua
- Corsi di Informatica
- Attività culturali e formative
- Attività legate alla cultura dell'ambiente
- Attività di volontariato e solidarietà sociale
- Attività sportive

Nel valutare le attività sopra elencate per l'attribuzione del credito formativo, il Consiglio di classe terrà conto della:

- idoneità della certificazione (comprendente la descrizione dell'esperienza, la durata, l'effettiva frequenza, i risultati e le competenze acquisite);
- la coerenza con le finalità del corso di studi;
- la compatibilità con l'impegno di studio e le capacità dell'alunno di conciliare attività scolastiche ed extrascolastiche;

Per le esperienze in coerenza del corso di studio, con risultati documentabili in termini di dimostrata ricaduta sulle competenze relative ed ampliamento della formazione culturale, il Consiglio di classe potrà assegnare fino ad un massimo di un punto.

Per le attività che producono, per loro natura, risultati difficilmente documentabili (es. attività di volontariato), è richiesta la durata di almeno due anni ed il Consiglio di classe potrà attribuire al massimo un punto.

Per le attività sportive extra-scolastiche non sarà sufficiente la semplice partecipazione, ma sarà valutata, con il contributo del docente di Scienze Motorie e Sportive, la ricaduta sul raggiungimento degli obiettivi educativi, con riferimento alla formazione della personalità; sarà valutata, altresì, l'eventuale eccellenza nei risultati agonistici.

In considerazione delle attuali disposizioni ministeriali si riporta la tabella di misurazione del credito scolastico (D. M. n°99 del 16/12/2009).

#### CREDITO SCOLASTICO

Candidati interni

Media dei voti Credito scolastico (PUNTI)

I anno II anno III anno

$M = 6$  3-4 3-4 4-5

$6 < M \leq 7$  4-5 4-5 5-6

$7 < M \leq 8$  5-6 5-6 6-7

$8 < M \leq 9$  6-7 6-7 7-8

$9 < M \leq 10$  7-8 7-8 8-9



NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde  $M = 6,5$ )

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

INDICATORI:

- Rispetto delle regole e della convivenza civile, come stabilito dal Regolamento di Istituto
- Comportamento responsabile :
  - nel rapporto con tutto il personale ( docenti, non docenti e compagni di scuola)
  - nell'utilizzo delle strutture e del materiale scolastico
  - durante tutte le attività scolastiche ed in ogni ambito formativo ( viaggi, visite guidate, partecipazione ad iniziative fuori dalla scuola)
- Frequenza e puntualità
- Impegno e regolarità nel lavoro a scuola e a casa

Alcune precisazioni sull'uso dei termini:

COMPORAMENTO, è l'insieme delle manifestazioni direttamente osservabili con cui l'alunno risponde a diverse situazioni o condizioni scolastiche

PARTECIPAZIONE, è la manifestazione dell'interessamento dell'alunno che prende parte alla vicenda scolastica nella sua globalità e complessità

INTERESSE, è la disponibilità dell'alunno all'incontro tra le sue personali esigenze e la proposta educativo-disciplinare



IMPEGNO, è il diligente impiego da parte dell'alunno della volontà e delle proprie forze intellettive nello svolgimento regolare dei doveri scolastici richiesti.

In base a quanto disposto dal DM 5 del 16/01/2009, la votazione insufficiente sarà attribuita "solo in presenza di comportamenti di particolare e oggettiva gravità e dovrà essere adeguatamente motivata".

#### CORRISPONDENZA DEL VOTO RISPETTO AGLI INDICATORI DI COMPORTAMENTO

##### Attribuzione

Voto Tenendo conto della classe di frequenza, lo studente si segnala per la presenza dei seguenti elementi

10 (dieci) Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto

Comportamento irreprensibile per responsabilità e collaborazione nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza

Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Vivo interesse e partecipazione costruttiva alle lezioni

Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne

9 (nove) Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto

Comportamento responsabile e collaborativo nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza

Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni

Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne

8 (otto) Rispetto del Regolamento d'Istituto

Comportamento corretto per responsabilità e collaborazione

Frequenza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Interesse e partecipazione generalmente attiva alle lezioni

Proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche

7 (sette) Episodiche inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto

Comportamento complessivamente accettabile per responsabilità e collaborazione

Frequenza abbastanza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Selettivo interesse e partecipazione alle lezioni



Sufficiente svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche  
6 (sei) Frequenti inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto  
Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione  
Frequenza irregolare alle lezioni (un elevato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)  
Poco interesse e partecipazione passiva alle lezioni  
Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche  
5 (cinque) Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni  
Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile  
Frequenza alle lezioni sporadica (inferiore a 120 giorni, fatta esclusione per motivi di salute)  
Disinteresse e occasionale partecipazione alle lezioni  
Mancato svolgimento delle consegne  
4 (quattro) Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni  
Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile  
Frequenza alle lezioni inferiore a 100 giorni (fatta esclusione per motivi di salute)  
Totale disinteresse e disturbo del regolare svolgimento delle lezioni  
Mancato svolgimento delle consegne

## **Criteri di valutazione del comportamento**

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

INDICATORI:

- Rispetto delle regole e della convivenza civile, come stabilito dal Regolamento di Istituto
- Comportamento responsabile :
  - nel rapporto con tutto il personale ( docenti, non docenti e compagni di scuola)
  - nell'utilizzo delle strutture e del materiale scolastico
  - durante tutte le attività scolastiche ed in ogni ambito formativo ( Viaggi visite guidate, partecipazione ad iniziative fuori dalla scuola)
- Frequenza e puntualità
- Impegno e regolarità nel lavoro a scuola e a casa



Alcune precisazioni sull'uso dei termini:

COMPORTAMENTO, è l'insieme delle manifestazioni direttamente osservabili con cui l'alunno risponde a diverse situazioni o condizioni scolastiche

PARTECIPAZIONE, è la manifestazione dell'interessamento dell'alunno che prende parte alla vicenda scolastica nella sua globalità e complessità

INTERESSE, è la disponibilità dell'alunno all'incontro tra le sue personali esigenze e la proposta educativo-disciplinare

IMPEGNO, è il diligente impiego da parte dell'alunno della volontà e delle proprie forze intellettive nello svolgimento regolare dei doveri scolastici richiesti.

In base a quanto disposto dal DM 5 del 16/01/2009, la votazione insufficiente sarà attribuita "solo in presenza di comportamenti di particolare e oggettiva gravità e dovrà essere adeguatamente motivata".

#### CORRISPONDENZA DEL VOTO RISPETTO AGLI INDICATORI DI COMPORTAMENTO

##### Attribuzione

Voto Tenendo conto della classe di frequenza, lo studente si segnala per la presenza dei seguenti elementi

10 (dieci) Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto

Comportamento irreprezibile per responsabilità e collaborazione nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza

Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Vivo interesse e partecipazione costruttiva alle lezioni

Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne

9 (nove) Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto

Comportamento responsabile e collaborativo nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza

Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni

Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne

8 (otto) Rispetto del Regolamento d'Istituto

Comportamento corretto per responsabilità e collaborazione

Frequenza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Interesse e partecipazione generalmente attiva alle lezioni





Proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche  
7 (sette) Episodiche inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto  
Comportamento complessivamente accettabile per responsabilità e collaborazione  
Frequenza abbastanza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)  
Selettivo interesse e partecipazione alle lezioni  
Sufficiente svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche  
6 (sei) Frequenti inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto  
Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione  
Frequenza irregolare alle lezioni (un elevato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)  
Poco interesse e partecipazione passiva alle lezioni  
Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche  
5 (cinque) Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni  
Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile  
Frequenza alle lezioni sporadica (inferiore a 120 giorni, fatta esclusione per motivi di salute)  
Disinteresse e occasionale partecipazione alle lezioni  
Mancato svolgimento delle consegne  
4 (quattro) Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni  
Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile  
Frequenza alle lezioni inferiore a 100 giorni (fatta esclusione per motivi di salute)  
Totale disinteresse e disturbo del regolare svolgimento delle lezioni  
Mancato svolgimento delle consegne

## **Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva**

Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di



istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

## **Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato**

Con il decreto legislativo numero 62 del 2017 sono state stabilite nuove modalità per lo svolgimento degli Esami di Stato della secondaria di II grado. Tra le novità previste: due prove scritte, invece di tre, e una prova orale; griglie di valutazione uguali per tutte le commissioni per garantire una maggiore equità e più omogeneità nella correzione degli scritti; quadri di riferimento (pubblicati con il DM 769 del 26 novembre scorso) per descrivere caratteristiche e obiettivi in base ai quali saranno costruiti il primo e il secondo scritto (diverso per ciascun indirizzo di studi).

### **Ammissione candidati interni**

Sono ammessi agli esami, salvo quanto previsto dall'articolo 4 comma 6 del DPR 249/1998, gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n. 122/09;
- b) aver conseguito la sufficienza (6) in tutte le discipline, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di ammettere l'alunno, con adeguata motivazione, anche con un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.
- c) aver conseguito la sufficienza in condotta.

Ricordiamo che tra i requisiti di ammissione, previsti dal D.lgs. 62/2017, vi sono anche la partecipazione alle prove Invalsi e lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro. Tali requisiti, come suddetto, sono stati prorogati al 1° settembre 2019 dalla legge n. 108/2018.

### **Ammissione candidati esterni**

Sono ammessi, in qualità di candidati esterni, coloro i quali sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- compiano il diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e dimostrino di aver adempiuto all'obbligo di istruzione;
- siano in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età;
- siano in possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o siano in possesso di





diploma professionale di tecnico (conseguito al termine dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 226/05);

□ abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo.

Anche per i candidati esterni sono previsti come requisiti d'ammissione la partecipazione alla prova invalsi e lo svolgimento di attività assimilabili all'alternanza scuola-lavoro e anche per loro sono stati prorogati al 2019/2020 dalla legge n. 108/2018.

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del consiglio di classe, compresi i docenti che impartiscono insegnamenti a tutti gli alunni o a gruppi di essi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti.

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al Decreto 62/17), che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

## **Allegato:**

TABELLA CREDITI.pdf

## **Criteri per l'attribuzione del credito scolastico**

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del consiglio di classe, compresi i docenti che impartiscono insegnamenti a tutti gli alunni o a gruppi di essi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti.

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al Decreto 62/17), che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.



## Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

### Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

---

L'attività di sostegno verrà inserita in una pianificazione di lavoro comune, dove la programmazione dei tempi, spazi, contenuti e metodi di intervento avverrà con la partecipazione dei genitori, di tutti i docenti curricolari e con la collaborazione dell'equipe psicopedagogica dell' A.S.L. Verrà garantito il raccordo tra Scuola secondaria di I grado e l'Istituto, assicurando la necessaria continuità educativa degli alunni disabili, mediante vari incontri nel periodo successivo alle preiscrizioni, per favorire un armonico passaggio dell'allievo da un ordine di scuola all'altro.

Nei progetti a favore dei soggetti diversamente abili verrà privilegiata, in primo luogo, l'area socio-affettiva e relazionale, al fine di garantire il conseguimento dell'integrazione nel gruppo classe e, quindi, l'autonomia personale e sociale e la crescita psicologica ed intellettuale degli allievi.

La vita scolastica, familiare e sociale richiede infatti quotidianamente l'esercizio e l'affinamento di varie competenze relazionali al fine di migliorare il rapporto della persona con l'ambiente che lo circonda.

A tal proposito, verrà redatto per ogni alunno diversamente abile, in rapporto alle proprie abilità e necessità, un progetto "Autonomia" che, parte integrante del Piano Educativo Personalizzato, è finalizzato a rendere il discente capace di vivere attivamente nell'ambiente in cui opera. Tutto ciò intende favorire la conoscenza degli spazi scolastici, dei laboratori, della palestra e della biblioteca; verrà più volte effettuato il percorso casa-scuola, per migliorare l'orientamento e le abilità pedonali dell'alunno, nonché l'utilizzazione dei servizi della comunità: uffici, mezzi pubblici, negozi, etc...; verrà proposto l'uso corretto del denaro, del telefono, e di tutti i mezzi comunicativi, anche digitali.



L'elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato Organico, capace di raccordare gli obiettivi formativi al livello di maturazione posseduto, favorirà l'integrazione dell'alunno diversamente abile nel contesto sociale. L'integrazione diventa così un progetto di vivere completo, sia come acquisizione e potenziamento di conoscenze, sia come riconoscimento e valorizzazione di identità, spesso poco accettata.

Le strategie didattiche agevoleranno l'ingresso dei ragazzi diversamente abili nel mondo del lavoro. A tal fine, verrà realizzato un percorso semplificato con ausilio di personal computer e programmi specializzati; così si cerca di garantire la partecipazione alla vita quotidiana della classe, assumendo un atteggiamento gratificante e favorendo lo sviluppo di interazioni positive con i compagni.

La formazione professionale degli allievi opererà mediante intese con le altre agenzie formative e con gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze.

Come enunciato in premessa, l'Istituto Paritario Leonardi:

- Ø si pone sul territorio come riferimento culturale di formazione per i suoi alunni e di formazione - informazione per i genitori;
- Ø parte dalla rilevazione diretta della realtà socio - economica e culturale del territorio e, attraverso l'analisi e la catalogazione dei bisogni generali dei suoi alunni, identifica le esigenze del singolo;
- Ø persegue il suo compito concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico;
- Ø accoglie gli alunni per arricchirli negli apprendimenti formandoli nei sentimenti, nei valori portanti del nostro mondo e dando loro gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi che



ogni giorno la vita ci presenta.

La scuola applica una didattica:

- Ø che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca continua che, sola, è in grado di costruire luoghi di crescita attraverso il confronto e la diversità;
- Ø che ridefinisce continuamente la propria identità professionale insieme a quella degli altri;
- Ø che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità, dinamicità, flessibilità, apertura al nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei.

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione e volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti.

## Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

---

Dirigente scolastico  
Docenti curricolari  
Personale ATA



Specialisti ASL  
Associazioni  
Famiglie  
Studenti



## Piano per la didattica digitale integrata

PIANO DI ISTITUTO PER LA DIDATTICA A DISTANZA – DAD E DIGITALE INTEGRATA-DDI

Linee Guida sulle modalità e sui criteri di applicazione della didattica a distanza e di valutazione degli apprendimenti nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza per l'emergenza COVID-19.

NEL CASO IN CUI SI RIPRISTINASSE LA PRESENZA DI PARTE DEGLI STUDENTI E ALCUNI DOVESSERO RIMANERE A DISTANZA, L'ISTITUTO GARANTIRA' L'ATTIVITA' DIDATTICA IN MANIERA INTEGRATA CON COLLEGAMENTO VIDEO IN MODALITA' SINCRONA PREVIO OSCURMANETO DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO CIRCOSTANTE, COSI' COME PREVISTO DAL DECRETO MIUR N. 89 DEL 7 AGOSTO 2020.

REVISIONE DELLA PROGETTAZIONE PEDAGOGICO- DIDATTICA ANNUALE DEL PTOF

A seguito dell'emergenza COVID19, come primo atto, si rende necessaria una revisione della progettazione dell'azione didattico-educativa e progettuale d'Istituto, realizzata in DAD, nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza. "Affinché le attività finora svolte non diventino, nella diversità che caratterizza l'autonomia scolastica e la libertà di insegnamento, esperienze scollegate le une dalle altre, appare opportuno riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi





formativi sulla base delle nuove attuali esigenze e proprio attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenziando i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni.” (Nota Miur n.388 del 17/03/2020)

## OBIETTIVI GENERALI DAD

### PREMESSA

La DAD è una metodologia utilizzata dai docenti in una fase emergenziale, come quella attuale, come sostituzione della modalità “in presenza”, ma è anche un’integrazione possibile (e spesso praticata) nel normale percorso didattico. Questo perché l’uso delle nuove tecnologie consente di innovare i metodi, di scandire diversamente i tempi, di adattare e personalizzare più efficacemente il lavoro in classe e domiciliare degli studenti; di offrire materiali e approfondimenti di buon livello e integrazione fra le discipline.

“Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un’interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. [...] Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l’impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l’interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza. [...]La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l’insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l’efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti”.(Nota Miur n.388 17/03/2020)





Obiettivi della DAD sono :

- Garantire la continuità del percorso di studi e dell'azione didattica;
- Favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni singolo studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- Garantire l'apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali usando le misure compensative e dispensative già individuate e indicate nei Piani Didattici Personalizzati, l'adattamento negli ambienti di apprendimento a distanza dei criteri e delle modalità indicati nei Piani educativi individualizzati e valorizzando il loro impegno, il progresso e la partecipazione;
- Garantire un approccio formativo basato sugli aspetti relazionali della didattica e lo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità, orientato all'imparare ad imparare e allo spirito di collaborazione dello studente, per realizzare un'esperienza educativa e collaborativa che sappia valorizzare la natura sociale della conoscenza;
- Contribuire allo sviluppo delle capacità degli studenti di ricercare, acquisire ed interpretare le informazioni nei diversi ambiti, valutandone l'attendibilità e l'utilità;
- Favorire la costruzione di significati e del sapere attraverso la condivisione degli obiettivi di apprendimento con gli studenti e la loro partecipazione, e il costante dialogo con l'insegnante, forme di rielaborazione dei contenuti e produzioni originali;



- Privilegiare la valutazione formativa per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte, osservando con continuità e con strumenti diversi il suo processo di apprendimento e di costruzione del sapere;
- Valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi, l'originalità degli studenti che possono emergere nelle attività a distanza, fornendo un riscontro immediato e costante con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- Mantenere costante il rapporto con le famiglie garantendo, anche attraverso l'uso di strumenti digitali, l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento degli studenti.
- Contribuire a risolvere le situazioni di difficoltà nella fruizione di contenuti digitali da parte degli studenti per intervenire anche con supporto tecnologico o metodologico per far fronte alle necessità di ciascuno studente.

#### LA RI-PROGETTAZIONE DELL'AZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA E PROGETTUALE D'ISTITUTO

Ciascun docente:

- Rimodula il piano delle attività progettuale curricolari ed extracurricolari del PTOF, mantenendo, adattandole, tutte quelle azioni da cui gli studenti possano trarre beneficio in termini di supporto, vicinanza, benessere psicologico, per affrontare la difficile emergenza e l'isolamento sociale in atto (letture e scritture collettive, attività motorie),
- Adatta gli strumenti e i canali di comunicazione utilizzati per raggiungere ogni singolo studente in modalità on-line,



- Adatta il repertorio delle competenze,
- Ridefinisce le modalità di valutazione formativa, tenendo conto degli obiettivi, modalità di applicazione e criteri di valutazione degli apprendimenti che seguono.

#### Modalità di attuazione della didattica a distanza

A seguito della sospensione della attività didattiche in presenza, ciascun docente ha attivato delle modalità di insegnamento a distanza con l'utilizzo di risorse e strumenti digitali, in coerenza con le Linee guida emanate dal Coordinatore delle attività didattiche dal 05 marzo 2020.

Tutti i docenti continueranno a garantire con queste modalità il diritto di apprendimento degli studenti anche offrendo la propria disponibilità a collaborare con i colleghi dei vari consigli di classe per realizzare attività di recupero e sostegno per piccoli gruppi.

In particolare, ciascun docente:

- ridefinisce, in sintonia con i colleghi del Consiglio di Classe, gli obiettivi di apprendimento e le modalità di verifica delle proprie discipline comunicando le proprie decisioni con gli studenti;
- pianifica gli interventi in modo organizzato e coordinato con i colleghi dei Consigli di Classe, al fine di richiedere agli studenti un carico di lavoro sostenibile, che bilanci le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio, garantendo la loro salute e la loro sicurezza;
- individua le modalità di verifica degli apprendimenti, privilegiando l'approccio formativo al fine di esprimere delle valutazioni di sintesi, che tengano conto dei progressi, del livello di partecipazione e



delle competenze personali sviluppate da ciascuno studente nell'attuale contesto di realtà;

- comunica al Coordinatore di classe (report settimanale) i nominativi degli studenti che non seguono le attività didattiche a distanza, o che non dimostrano alcun impegno o che non hanno a disposizione strumenti, affinché il Coordinatore di classe concordi con il Coordinatore delle attività didattiche le eventuali azioni da intraprendere per favorirne il reintegro e la partecipazione (es. segnalazione alle famiglie).

### Indicazioni operative

L'Istituto, attraverso le Piattaforme Cisco Webex e Moodle, che rappresentano lo "snodo" di tutte le informazioni fra i docenti, gli alunni e le famiglie, garantisce la tracciabilità delle attività che vengono proposte agli studenti. Nella Piattaforma di ciascuna classe i docenti inseriscono tutte le attività organizzate per gli studenti, l'indicazione dei materiali "caricati" e i compiti assegnati, rispettando per questi ultimi i tempi congrui di esecuzione già previsti dal Regolamento di Istituto. Gli alunni ricevono il calendario mensile delle lezioni online e tutti gli avvisi vengono inoltrate dalla Segreteria didattica agli studenti e alle famiglie.

L'utilizzo degli strumenti della DaD è regolato da apposite circolari della Dirigenza con l'indicazione dei tempi della videolezione, della condivisione dei materiali e delle modalità di consegna del lavoro svolto da parte degli alunni prevedendo, da parte dell'insegnante, una continuità dell'interazione con lo studente.

### Raccomandazioni:

Data l'assenza di un contatto continuo, cadenzato dal normale ritmo di lavoro in classe nel corso



della settimana fra docente e alunni, è necessario usare alcune accortezze nella progettazione e nella realizzazione delle attività in modo da garantire la continuità dell'interazione con lo studente:

- ogni lavoro proposto deve essere interattivo, se sincrono, o prevedere un feedback se asincrono ;
- è opportuno organizzare periodicamente appuntamenti "live", con attività in piattaforma e interazione con l'intera classe che hanno il vantaggio di riprodurre la situazione reale d'aula, compresa la possibilità per lo studente di intervenire e per il docente di rispondere in diretta ai quesiti posti.

Altre indicazioni derivano dal non poter contare sulle risorse che il docente normalmente ha a disposizione, con il contatto diretto in aula, per mantenere l'attenzione degli studenti, per cui si dovrà:

- produrre le eventuali video lezioni registrate con una durata contenuta per garantire l'attenzione degli studenti;
- progettare lezioni "live" con moduli snelli, privi di ridondanza e di informazioni superflue. E' importante programmare sempre il tempo per l'interazione con gli studenti, riducendo al necessario la parte della spiegazione "frontale";
- organizzarsi per lasciare gli opportuni margini fra una lezione e l'altra;
- limitare il materiale di studio da mettere a disposizione nelle piattaforme, per non disorientare lo studente e stimolarlo ad approfondire;



-realizzare le sessioni di lavoro “sincrone” nei limiti del proprio orario per le rispettive classi, con riferimento all’orario scolastico in vigore, a meno di accordi con gli alunni per svolgere sessioni pomeridiane;

-garantire un feedback del lavoro assegnato, anche per le attività che non prevedono interazione con gli alunni ma solo trasmissione unidirezionale delle informazioni;

-fare attenzione al carico di lavoro delle diverse discipline e complessivo, tenendo presente che la Didattica a distanza richiede tempi diversi nonché livelli di impegno e di attenzione maggiori sia per i docenti che per gli alunni.

-

#### Partecipazione degli alunni alle attività didattiche a distanza

Gli alunni hanno l'obbligo di partecipare, per quanto possibile sulla base delle dotazioni tecnologiche a loro disposizione, alle attività proposte seguendo le indicazioni dei docenti.

I docenti avranno cura quindi di registrare il livello di partecipazione degli studenti alle attività e lo svolgimento dei compiti assegnati utilizzando le funzioni disponibili nelle diverse piattaforme, o con strumenti propri.

Per consentire di tenere traccia della presenza degli alunni, nel periodo di sospensione delle attività in presenza, i docenti registreranno gli alunni nelle proprie ore, come “Assente a lezione”, oppure “Presente a lezione”, su apposito file da inviare alla segreteria didattica giornalmente.





Sulla base dell'attuale normativa il periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza non è considerato, quanto alla presenza degli alunni, ai fini della validità/non validità dell'anno scolastico e quindi della possibilità di accedere allo scrutinio finale; mentre la qualità della partecipazione al lavoro comune e il rispetto delle consegne sono elementi per la valutazione del percorso didattico degli studenti dei quali i docenti devono tenere conto.

La partecipazione/non partecipazione reale e fattiva di uno studente alle attività in piattaforma o il rispetto/non rispetto delle consegne sono informazioni da annotare sul registro del docente, al fine di informare le famiglie.

#### Studenti con BES

Con riferimento agli alunni con BES anche in questa modalità di lavoro gli insegnanti delle discipline curriculari elaboreranno le opportune strategie e gli eventuali adattamenti necessari per tutti i BES.

#### La valutazione delle attività realizzate in DAD





Riferimenti normativi:

Il DPCM 8/3/2020, e la conseguente nota ministeriale n. 279, stabiliscono la “necessità di attivare la didattica a distanza al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all’istruzione”. Riguardo la valutazione degli apprendimenti e della verifica delle presenze il testo ministeriale accenna a “una varietà di strumenti a disposizione a seconda delle piattaforme utilizzate”, ma ricorda che “la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa”.

Normativa in tema di valutazione degli apprendimenti:

D. Lgs. 62/2017 : E' l'ultimo intervento normativo in termini cronologici, essendo un decreto attuativo della Legge 13/07/2015 n. 107. L'art. 1 riassume gli aspetti principali del processo di valutazione:

a) oggetto della valutazione è tanto il risultato dell'apprendimento quanto il percorso dello studente per arrivarci (La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle studentesse e degli studenti);

b) svolge una funzione positiva di sostegno alla crescita dello studente (ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi);

c) contribuisce allo sviluppo della capacità di valutarci da soli (promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze);

d) non può discostarsi dalle indicazioni di legge ( La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai DPR 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89);



e) è una delle espressioni principali della professionalità docente (è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale);

f) non è lasciata al libero arbitrio del docente ma è coerente con le scelte collegiali (in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa);

g) è un elemento su cui si costruisce il rapporto scuola-famiglia attraverso le forme stabilite dal Collegio dei Docenti (le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle studentesse e degli studenti).

DPR 122/2009: Il decreto contenente "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni", parte della c.d. Riforma Gelmini, esprimeva già i medesimi concetti poi riformulati dal D. Lgs. 62/2017, tra i quali il rimando all'autonomia professionale del docente, come dice l'art. 1 c. 2: La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Nota M.I. n.279 dell' 8/03/2020 : La nota, richiamando le norme sopra citate, lascia ampia libertà ai docenti. "A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa."

Valutazione degli apprendimenti (PTOF 2019-2022)



Premesso ciò, è senz'altro possibile valutare prove degli alunni anche in occasione di attività didattica a distanza, purché le verifiche siano progettate attentamente definendo innanzitutto se mirano a misurare la partecipazione al lavoro e l'impegno, oppure il raggiungimento di traguardi di apprendimento, o ancora il possesso di competenze; facendo comunque molta attenzione ad evitare sovrapposizioni e limitare il carico di lavoro per la diversa "intensità" di impegno richiesto dalla DAD.

Rilevare il livello di partecipazione e impegno nel lavoro da parte degli alunni può essere relativamente agevole controllando il rispetto delle consegne, la puntualità e la partecipazione costruttiva in occasione delle attività sincrone, la struttura e la completezza degli elaborati consegnati; con attenzione, come si è detto, alle eventuali difficoltà di connessione che fossero segnalate dalle famiglie per particolari condizioni logistiche. Da questo punto di vista è utile il confronto fra i docenti dello stesso Consiglio di classe e il lavoro dei Coordinatori, che permettono di conoscere i diversi casi.

Più complesso risulta misurare il livello delle conoscenze, per il quale alcuni strumenti

possono essere:

- i test online su piattaforma, in sincrono e con tempo limite assegnato;
- i colloqui orali svolti con videoconferenze a piccoli gruppi al fine di assicurare la presenza di testimoni, come avviene nella classe reale;
- gli elaborati, valutabili soprattutto in un'ottica di continuità nello sviluppo degli apprendimenti dei singoli allievi già conosciuti dal docente.



Il possesso delle competenze è, viceversa, per la natura stessa della DAD, un elemento relativamente più facile da verificare, dal momento che possono essere proposti lavori che richiedono rielaborazione autonoma e capacità di risoluzione di problemi collegati alle diverse discipline e al programma svolto dal docente. E' possibile, ad esempio, in videoconferenze o videochat utilizzare la modalità di conduzione dei colloqui introdotta dall'anno scolastico 2018/19 per gli esami di Stato, con la proposta di un materiale (grafico, iconografico, testuale) da cui partire per una discussione con gli alunni; utilizzare i "compiti di realtà", che per loro natura richiedono per essere svolti il possesso di competenze, anche trasversali; considerare i comportamenti nel contesto organizzato per le prove.

I voti saranno riportati sul Registro del docente, al fine di monitorare il percorso di apprendimento/miglioramento degli studenti. Le valutazioni sommative espresse da ciascun docente concorreranno alla formulazione del voto finale di sintesi al termine delle attività didattiche dell'anno scolastico in corso.

#### Griglia di rivelazione per competenze delle attività in DaD

Il Collegio dei docenti, elabora un documento di programmazione che contiene le griglie di valutazione condivise. Il processo di verifica e valutazione deve essere definito dai docenti tenendo conto degli aspetti peculiari dell'attività didattica a distanza:

- non tutte le modalità di verifica precedentemente adottate possono essere utilizzate nella DaD
- qualunque modalità di verifica non in presenza è atipica rispetto al consueto, ma non per questo



impossibile da realizzare o non parimenti formativa

· bisogna puntare sull'acquisizione di responsabilità e sulla coscienza del significato del compito nel processo di apprendimento.

Più in generale, riprendendo la conclusione della nota ministeriale n. 368 del 13/3/2020: "Giova allora rammentare sempre che uno degli aspetti più importanti in questa delicata fase d'emergenza è mantenere la socializzazione. Potrebbe sembrare un paradosso, ma le richieste che le famiglie rivolgono alle scuole vanno oltre ai compiti e alle lezioni a distanza, cercano infatti un rapporto più intenso e ravvicinato, seppur nella virtualità dettata dal momento. Chiedono di poter ascoltare le vostre voci e le vostre rassicurazioni, di poter incrociare anche gli sguardi rassicuranti di ognuno di voi, per poter confidare paure e preoccupazioni senza vergognarsi di chiedere aiuto".

Si deve tener conto non solo del livello di conseguimento, da parte di ciascun allievo, dei singoli obiettivi definiti dalla programmazione, ma anche della peculiarità della proposta didattica, delle difficoltà strumentali delle famiglie e della necessità degli allievi di essere supportati in un momento di incertezza e di insicurezza quale quello attuale. Nella didattica a distanza è opportuno individuare le verifiche come azioni per scoprire ciò che è stato appreso, se lo studente è consapevole dei progressi e delle azioni che devono essere ancora intraprese per migliorare; è estremamente importante, quindi, che lo studente sia guidato in un percorso di consapevolezza e di autovalutazione, in un clima di fiducia e rispetto anche delle azioni didattiche attivate dal docente.

Resterà invariato per gli alunni con BES e DSA o PFP l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative previste dai rispettivi piani personalizzati. Per tutti gli alunni, principalmente per gli alunni disabili, tutti gli interventi saranno finalizzati a mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di partecipazione alla vita collettiva. I docenti di sostegno supporteranno, anche grazie al costante contatto con le famiglie, gli alunni disabili anche tramite calendarizzazioni di compiti e attività. Per la valutazione finale si utilizzeranno griglie già in uso, integrate da una griglia di osservazione delle attività didattiche a distanza effettuate, al fine di tenere conto anche di indicatori non cognitivi. Nella valutazione della condotta va tenuta in considerazione l'intera esperienza scolastica, includendo il comportamento nei PCTO, laddove possibile, e nella didattica a distanza per





gli studenti che non hanno ancora sostenuto prove di recupero o che non hanno recuperato il primo quadrimestre, deve essere effettuato il recupero in itinere. Potranno essere assegnati percorsi individualizzati e/o prove mirate anche a piccoli gruppi. Gli studenti impossibilitati a frequentare una o più lezioni sincrone (sia per motivi tecnico - tecnologico, cfr. connessioni, che per altri motivi es. salute) si impegnano ad avvertire il docente di riferimento. Nell'ambito della Didattica a Distanza, occorre operare un cambio di paradigma in merito al

concetto di valutazione, contestualizzato nel vissuto degli studenti obbligati ad affrontare l'attuale situazione e considerare il processo di apprendimento, il comportamento e l'acquisizione delle competenze degli studenti, mai slegato da tale particolare contesto inedito ed impreveduto.

Il voto finale scaturirà dalle informazioni raccolte mediante le attività svolte nella DAD , dai voti espressi nei mesi di gennaio e febbraio nonché dal risultato del I periodo.

Per quanto concerne il numero delle verifiche, sia orali che scritte, si valuta la necessità di diminuire quello programmato, sia perché esse sono ridotte di circa il 50% nella DAD in presenza sia per le difficoltà che spesso si incontrano nell'effettuare verifiche online a causa di dispositivi elettronici, soprattutto degli alunni, spesso non funzionanti o per problemi legati alla connessione ad internet. La valutazione acquisisce, soprattutto una dimensione formativa, ovvero in itinere relativamente al processo di apprendimento di ciascuno studente, per capire ciò che è stato appreso, ciò che rimane in sospeso e come migliorare, più che una dimensione sommativa, espressa con un voto, che tende invece a verificare se, al termine di un segmento di percorso (un modulo didattico o un'altra esperienza significativa), gli obiettivi di apprendimento sono stati raggiunti e a che livello.

Ora la valutazione rappresenta una sintesi che tiene conto della crescita personale dello studente e della capacità di mobilitare le proprie competenze personali nell'attività di studio, considerato che nelle condizioni di emergenza attuali, l'attività didattica, che di per sé dovrebbe essere multicanale, segue invece l'unico canale disponibile, ovvero quello a distanza con l'uso di risorse e strumenti



digitali.

Pertanto, la valutazione deve dare un riscontro particolare al senso di responsabilità, all'autonomia, alla disponibilità a collaborare con gli insegnanti e con i compagni, dimostrati da ciascuno studente, nonché delle condizioni di difficoltà personali, familiari, o di divario digitale (mancanza di connessione, di dispositivi, accesso limitato agli stessi, etc.), in cui lo studente si trova ad operare. Se si procede alla valutazione il voto può essere inserito nel registro elettronico per far conoscere allo studente il raggiungimento di determinati obiettivi: tale valutazione può essere riconfermata il primo giorno di rientro in presenza o validata da altre verifiche successive. Pertanto, le valutazioni rilevate e riportate nel Registro del docente espresse da ciascun docente concorreranno alla formulazione del voto finale di sintesi proposto per ciascuna disciplina al termine delle attività didattiche dell'anno scolastico in corso.

Ne consegue che le griglie e gli strumenti di valutazione, deliberati nell'ambito del PTOF 2019- 2022 dell'Istituto, sono sostituiti, durante il protrarsi della situazione di emergenza, con le seguenti griglie che tengono conto degli elementi sopra esposti.





GRIGLIA



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN DAD

Alunno/a \_\_\_\_\_ prova svolta in data <sup>4</sup> \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_  
Docente \_\_\_\_\_ Tipo di prova: [\[2\]](#) \_\_\_\_\_ [\[1\]](#) conclusiva

Livello raggiunto

COMPETENZE FORMATIVE E COGNITIVE

non adeguato	Base	Intermedio	Avanzato
<a href="#">[3]</a>	6	7-8	9-10
< 6			

1.1 - Competenze digitali: acquisisce capacità e mostra competenze relative all'uso di strumentazioni e metodologie; usa i dispositivi tecnologici delle piattaforme per la didattica digitale e i vari applicativi in modo funzionale alle esigenze

1.2 - Competenze comunicative: acquisisce capacità e mostra competenze per relazionarsi ed esprimersi nelle singole discipline mediante gli strumenti della DaD, anche con l'uso dei linguaggi tecnici

1.2 - Competenze argomentative: giustifica il proprio operato attraverso motivazioni autentiche delle proprie idee, e argomenta in modo personale ed autonomo



utilizzando dati e fonti forniti dai docenti e/o da lui  
reperiti

2 - Competenze disciplinari [\[4\]](#) : mostra di conoscere e  
saper applicare i contenuti previsti dalla  
programmazione disciplinare, utilizzando il linguaggio  
specifico e operando gli opportuni collegamenti

Voto \_\_\_\_\_

[1] Da barrare se la griglia è utilizzata come analisi sintetica delle attività in DAD del periodo di riferimento per la proposta di voto da presentare allo scrutinio

[1] Da compilare solo se la griglia è utilizzata per la valutazione di singole prove

[1] Non rispondente alle attese minime o non rilevato causa assenze

[1] Rilevate attraverso l'utilizzo delle griglie di valutazione delle prove scritte e orali adottate dai Dipartimenti per le attività didattiche in presenza, per quanto compatibili con il tipo di prova utilizzata



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO IN DAD

Alunno/a: \_\_\_\_\_  
2019/20

Classe \_\_\_\_\_ a.s.

Livello raggiunto

ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTO

non adeguato	Base	Intermedio	Avanzato
1	6	7-8	9-10
< 6			

Partecipazione: partecipa alle attività sincrone e ai lavori di quelle asincrone; interagisce nel contesto dato, è presente nelle attività proposte, gestisce eventuali situazioni problematiche ponendosi in maniera costruttiva



**Correttezza:** rispetta la netiquette, interagendo nel rispetto del contesto e delle regole date, osservando i turni di parola e si esprime in modo corretto

**Impegno:** svolge le attività asincrone in modo serio, accurato e completo, rispettando gli impegni, le scadenze e le consegne da parte dei docenti; controlla con tempestività tutte le comunicazioni; mostra volontà di adattarsi al mutato contesto educativo e di miglioramento

**Prosocialità:** mostra atteggiamento collaborativo con gli altri studenti della classe e i docenti; mette a disposizione degli altri studenti le proprie competenze digitali e/o disciplinari e/o metodologiche

1 Non rispondente alle attese minime o non rilevato causa assenze non dovute a difficoltà di accesso alle piattaforme o di disponibilità degli strumenti per la DAD





## Aspetti generali

Organizzazione

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Per assolvere pienamente al suo mandato, la scuola oltre agli organi e alle figure dettati dalla norma, ha un modello organizzativo così strutturato:

Area della Dirigenza: Coordinatore delle attività didattiche, Collaboratore del coordinatore, Consiglio di Istituto presieduto dal Gestore (Direttrice) dell'Istituto.

Area della Didattica: Collegio Docenti, Consigli di Classe

Area della Gestione: Commissione orario, Organizzazione visite guidate e viaggi di istruzione, responsabile comunicazione Web Master

In particolare i compiti dei coordinatori di classe sono:

1. presiedere le sedute del Consiglio di classe, ad eccezione degli scrutini, in mancanza del coordinatore;
2. segnalare con tempestività al Consiglio di classe i fatti suscettibili di provvedimenti;
3. convocare in seduta straordinaria il Consiglio di classe per discutere di eventuali provvedimenti





disciplinari;

4. raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare degli studenti, rilevare le varie problematiche e curarne la comunicazione al Consiglio di classe e ai genitori;
5. coordinare l'organizzazione didattica: per le classi quinte coordinare la predisposizione del documento del Consiglio di Classe del 15 maggio;
6. coordinare le attività culturali, le uscite didattiche e le visite guidate di un giorno relative alla classe coordinata;
7. svolgere la funzione di "tutor" nei confronti degli studenti della classe, sostenendo ed indirizzando i ragazzi nello studio e nella crescita, avvalendosi della collaborazione degli altri docenti del Consiglio;
8. coordinare i progetti di PCTO degli studenti delle classi del triennio.

#### ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

#### ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Ufficio protocollo

L'ufficio del Protocollo cura la registrazione in ordine cronologico di tutti gli atti di corrispondenza in entrata ed in uscita dall'Istituto , a ciascuno dei quali viene attribuito un numero progressivo con relativa data di registrazione.



<p>Ufficio per la didattica (segreteria didattica)</p>	<p>Svolge attività di gestione dei fascicoli scolastici degli alunni e di tutta l'organizzazione dell'attività didattica dei Docenti e degli studenti e le richieste individuali: permessi degli studenti, supplenze, assenze dei docenti e degli studenti.</p>
<p>Ufficio amministrativo</p>	<p>Compito della Segreteria didattica è quello della gestione degli alunni attraverso lo svolgimento delle seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Iscrizioni</li><li>• Permessi permanenti di entrata in ritardo o uscita in anticipo</li><li>• Assenze</li><li>• Stage</li><li>• Certificazioni e diplomi</li></ul> <p>La segreteria didattica è inoltre a disposizione di genitori e studenti che desiderino chiarimenti o supporti per le attività che le competono.</p>
<p>Rapporto con l'utenza</p>	<p>L'istituto si qualifica per stretti rapporti con l'utenza (genitori, tutori e studenti), coinvolgendo frequentemente sia il gestore,</p>



sia il coordinatore che i diretti insegnanti.



## Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO:      Quadrimestri

### Figure e funzioni organizzative

---

Collaboratore del DS	Sostituisce il Coordinatore didattico in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno ; 1. Si occupa della calendarizzazione degli scrutini, dei Consigli di Classe e degli incontri con le famiglie; 2. Vigila sull'orario di servizio del personale; 3. Organizza le attività collegiali d'intesa con il Coordinatore didattico; 4. Redige il verbale delle riunioni del Collegio dei docenti; 5. Cura l'organizzazione e lo svolgimento delle prove INVALSI sin dagli atti preparatori; 6. Cura l'organizzazione complessiva dell'Istituto con specifico riferimento agli aspetti logistici con l'obiettivo di favorire la continuità orizzontale; 7. Coadiuvava il Coordinatore nella tenuta della documentazione cartacea e informatica; 8. Cura i rapporti con gli organi collegiali anche svolgendo compiti di supporto per le procedure elettorali; E' membro di diritto del Gruppo di lavoro per l'elaborazione dell'offerta formativa.	1
Coordinatore dell'educazione civica	Coordina l'attività trasversale di educazione civica.	1



Coordinatore attività ASL	I docenti coordinatori dell'attività ASL svolge le seguenti funzioni: 1) controllano e coadiuvano la segreteria didattica nella compilazione dei documenti; 2) si occupano della redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione; 3) fanno parte del Comitato Tecnico per l'Alternanza	3
---------------------------	---	---

Coordinatore di classe	Compiti dei coordinatori sono: 1) presiedere le sedute del Consiglio di classe, ad eccezione degli scrutini, in mancanza del Dirigente; 2) segnalare con tempestività al Consiglio di classe i fatti suscettibili di provvedimenti; 3) convocare in seduta straordinaria il Consiglio di classe per discutere di eventuali provvedimenti disciplinari; 4) raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare, rilevare le varie problematiche e curarne la comunicazione al Consiglio di classe e alle famiglie; 5) coordinare l'organizzazione didattica; per le classi quinte coordinare la predisposizione del documento del Consiglio di Classe del 15 maggio; 6) coordinare le attività culturali, le uscite didattiche e le gite scolastiche di un giorno relative alla classe coordinata; 7) svolgere la funzione di "tutor" nei confronti degli studenti della classe, sostenendo ed indirizzando i ragazzi nello studio e nella crescita, avvalendosi della collaborazione degli altri docenti del Consiglio.	15
------------------------	---	----

Comitato tecnico scientifico per l'alternanza	IL Comitato Tecnico Scientifico per l'Alternanza ha il compito di: 1) raccordare gli obiettivi educativi della scuola con le esigenze del	3
---	---	---



territorio e i fabbisogni professionali del mondo produttivo; 2) predisporre la progettazione; 3) contattare gli enti e le agenzie formative.



# Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

## Organizzazione uffici amministrativi

---

Ufficio protocollo

L'ufficio del Protocollo cura la registrazione in ordine cronologico di tutti gli atti di corrispondenza in entrata ed in uscita dall'Istituto, a ciascuno dei quali viene attribuito un numero progressivo con relativa data di registrazione.

Ufficio per la didattica

Compito della Segreteria didattica è quello della gestione degli alunni attraverso lo svolgimento delle seguenti mansioni: • Iscrizioni • Permessi permanenti di entrata in ritardo o uscita in anticipo • Assenze • Stage • Certificazioni e diplomi La segreteria didattica è inoltre a disposizione di genitori e studenti che desiderino chiarimenti o supporti per le attività che le competono.





## Reti e Convenzioni attivate

### Denominazione della rete: Rete scuole paritarie

---

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative ( culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola  
nella rete:

Partner rete di ambito



## Piano di formazione del personale docente

### Titolo attività di formazione: Formazione personale docenti

---

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE Il presente Piano vuole offrire ai docenti una vasta gamma di opportunità e si sviluppa nel rispetto delle seguenti priorità: essere coerente con i bisogni rilevati all'interno dell'Istituzione scolastica per implementare strategie educative e per migliorare negli studenti le competenze sociali e culturali affinché producano un'effettiva ricaduta per una efficace prassi didattica ed organizzativa; fornire occasioni di riflessione sui vissuti e le pratiche didattiche; fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti; favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità personale; migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca; fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica. L'Istituto organizza, sia singolarmente sia in Rete con altre scuole, corsi che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate. Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti, da "riconduurre comunque a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell' insegnamento" – nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale, la quale definisce la politica formativa di Istituto e di territorio. Il Piano Nazionale per la formazione degli insegnanti definisce con chiarezza gli obiettivi per il prossimo triennio. Sono previste nove priorità tematiche nazionali per la formazione: Lingue straniere; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Scuola e lavoro; Autonomia didattica e organizzativa; Valutazione e miglioramento; Didattica per competenze e innovazione metodologica; Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile. Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche



didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratorio di Sviluppo Professionale per tutto il personale. Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del POF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia. Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale sia collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze; FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche; Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale; Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca; Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica. Posta la libera scelta dei docenti di esprimere le proprie preferenze e inclinazioni in merito alla formazione professionale e fatta salva l'opportunità di scegliere autonomamente percorsi riconosciuti nel Piano Nazionale, la scuola si attiverà per l'erogazione di interventi formativi che si concentrino in particolare in queste tre direzioni: 1. INSEGNARE AD APPRENDERE: FOCALIZZAZIONE SULL' ALUNNO intervenire sulle abilità di base per lo sviluppo dei processi di apprendimento, favorire l'aggiornamento metodologico didattico per l'insegnamento delle discipline 2. IMPARARE AD INSEGNARE: FOCALIZZAZIONE SUL DOCENTE consolidare la capacità d'uso e ampliare le competenze didattiche dei docenti, per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche e strumentazioni multimediali, intervenire per sviluppare competenze trasversali e disciplinari, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale quale asse metodologico portante e come occasione privilegiata per la "personalizzazione" dei percorsi formativi, aiutare i docenti ad accostarsi ai più recenti approdi della didattica, soprattutto assistiti dalle conoscenze recenti in campo neurologico e psicologico 3. IMPARARE A RELAZIONARSI: FOCALIZZAZIONE SUL GRUPPO "DOCENTI - STUDENTI-GENITORI" promuovere tecniche e metodi per il benessere personale dello studente, per la sua motivazione e per la risoluzione dei conflitti studenti-docenti-genitori. Il Piano di Formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di Qualità del nostro Istituto finalizzata al miglioramento continuo e si avvarrà di corsi organizzati dall'USR, da altri enti territoriali o istituti, delle iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole.



Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di cornici teoriche e di confronto, sia pratiche laboratoriali, nonché forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine. Le attività formative saranno specificate nei tempi e nelle modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico e saranno svolte, per quanto possibile, a scuola. Si cercherà di organizzare attività di formazione anche a livello di rete. Ai docenti verranno opportunamente diffuse notizie riguardanti l'attivazione di corsi da parte di enti accreditati; sono previste attività individuali che ogni docente sceglie liberamente, sempre correlate agli obiettivi del P.T.O.F. Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto: i corsi di formazione organizzati dal MIUR e dall'USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione; i corsi proposti dal MIUR, dall'Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati; i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce, prioritariamente i corsi proposti della Rete d'Ambito di appartenenza; gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal POF; gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008). Altre iniziative di formazione e aggiornamento saranno messe in atto per il personale sulla scorta di specifiche esigenze, anche espresse direttamente dai docenti. Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione. Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento
Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Ricerca-azione</li><li>• Comunità di pratiche</li></ul>
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



## Piano di formazione del personale ATA

### Formazione ATA

---

Descrizione dell'attività di formazione

La qualità del servizio

Destinatari

Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola